IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 346. * Centesimi 5 in tutto il Regno * Martedì, 16 Dicembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica commerciale.

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal ministro degli esteri sui trattati di commercio non potevano essere più chiare, nette ed esaurienti e ghe ne diamo lode, perchè non vi è di peggio in questioni che toccano gli interessi generali del paese di ricorrere alle risposte ambigue, che vorrebbero dire o dicono niente.

Ed è bene che il ministro abbia francamente informato la Camera di quello che il Governo sa e di quello che finora ignora. Quello che sa è che fin qui nessuna denuncia di trattati è pervenuta alla Consulta e questo si comprende facilmente per la semplice ragione che la Germania attendeva l'approvazione della nuova tariffa onde regolarsi sul poi e a Vienna si attende di conoscere quale procedura preferirà di adottare la Cancelleria di Berlino per orientarsi.

In quanto alla Svizzera, siccome la questione della nuova tariffa non è ancora definita naturalmente non si può parlare pel momento di denuncia.

D'altronde quando il protrarre la denuncia di qualche settimana od anche di qualche mese, oltre il 31 dicembre, non può recare alcun serio turbamento, perchè i trattati scadono un anno dopo dal giorno della denuncia, si comprende come gli Stati nostri contraenti non abbiano alcuna urgenza di ricorrere alla denunzia prima della fine corrente.

In quanto a noi la questione della denuncia non preoccupa, avendo il Governo, con saggio proposito deliberato di lasciare l'iniziativa della denunzia agli altri.

Passiamo alle previsioni su quello che potrà avvenire. Molto probabilmente la Germania nelle prossime settimane tasterà il terreno per vedere se sui punti principali e possibile un accordo cogli Stati suoi contraenti e dal risultato del tasto trarrà naturalmente norma per denunziare o non denunziare.

Vale a dire che dove troverà facile e sollecito un accordo, probabilmente preferirà alla denunzia solleciti negoziati per conchiudere la rinnovazione dei trattati; e là dove incontrerà un terreno difficile, che richiede lunghi e laboriosi negoziati, ricorrerà per ogni buon fine alla denunzia.

Stando alle dichiarazioni dell'on. Prinetti, parrebbe, ciò che del resto è nella convinzione dei nostri circoli politici, che con la Germania un accordo non presenti gravi difficoltà; mentre non si può dire altrettanto rispetto all'Austria-Ungheria, ciò che del resto si sapeva.

Del resto, anche data la denuncia da parte dell'Austria-Ungheria, è sempre lecito ritenere che si possa venire ad un compromesso, a meno che i vignaioli austro-ungheresi, vogliano, contro ogni criterio di equità, spingere le loro proteste al punto di ricorrere alla guerra di tariffe.

Ad ogni modo noi ci troviamo nella posizione più netta e conveniente verso tutti i nostri contraenti. Attendiamo le loro risoluzioni, per prendere le nostre.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 15. — Il *Times*, parlando dei trattati conclusi dall'Italia e dall'Inghilterra col Negus Menelik, ne rileva i vantaggi, i quali non possono che aumentare col tempo.

Vienna, 15, ore 18. — Le ufficiali annunziano che il Compromesso austro-ungherese sarà concordato fra i due Governi nei prossimi giorni. Dicono che questo acceleramento è un effetto della votazione della tariffa tedesca.

Vienna, 15, ore 12.10. — La commemorazione del 150° anniversario della fondazione dell'Accademia militare Teresiana, tenutasi ieri a Wiener Neustadt, è riuscita splendidamente.

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando rappresentava l'imperatore e vi assistevano il Ministro comune della guerra e molti generali.

Dopo la funzione religiosa vi fu un grande banchetto, cui oltre le personalità ufficiali presero parte anche gli allievi dell'Accademia.

Berlino 15, ore 11. — Si annuncia da Pietroburgo che il rappresentante della Russia a Pechino ha diretta una Nota al Ministro della guerra cinese, invitandolo a non prendere soltanto istruttori giapponesi nell'esercito cinese e a sceglierli tra i diversi Stati.

Vienna 15, ore 12.15. — Si ha da Praga che si è riunito il Comitato esecutivo del partito ceco per concretare le controproposte per l'accordo coi tedeschi. Domani saranno discusse dai membri del partito e presentate al Comitato tedesco.

Essendo risorti vani i tentativi per indurre gli czechi a votare l'esercizio provvisorio, si ricorrerà al par. 14 della Costituzione e la Camera si aggiornerà giovedì prossimo.

Durante le feste sarà chiusa la sessione.

Nel Marocco

(S) **Portsmouth**, 15 — L'incrociatore inglese *Brilliant* parte pel Marocco.

(S) **Londra**, 15 — Una nota comunicata ai giornali dice che le Missioni nell'Africa settentrionale hanno ricevuto lettere da Fez datate in dicembre ed altre lettere provenienti da altri centri del Marocco le quali dicono che i disordini perdurano.

Le notizie più contraddittorie circolano relativamente alla posizione del pretendente, ma tutte le lettere sono nondimeno d'accordo per dichiarare che non si deve nutrire inquietudini intorno alla sicurezza del paese.

Trattati di commercio.

(Servizio part. del *Pop. Rom.*)

Vienna, 15, ore 17,40 — La *N. F. Presse* afferma che il Governo tedesco denunziera sicuramente i trattati di commercio prossimamente: ai più tardi in febbraio.

Vienna, 15, ore 12.45 — Nei circoli competenti, prevale il parere che la Germania possa iniziare i negoziati per la rinnovazione dei trattati di commercio, anche senza denunciare quello tuttavia in vigore.

Il sig. Szell è giunto a Vienna per conferire col Dr Koerber in proposito.

La Convenzione degli zuccheri

(S) **Londra**, 15 — La *Westminster Gazette* si manifesta decisamente contraria alla ratifica della Convenzione degli zuccheri stipulata a Bruxelles.

La Porta e le Potenze.

(S) **Costantinopoli** 15. — Si smentisce la notizia che alcuni Ambasciatori abbiano fatto delle rimostranze contro le Ordinanze sulle riforme amministrative in Macedonia.

Alcuni Ambasciatori, in occasione delle loro visite abituali alla Porta, accennando alle anzidette riforme, le giudicarono sfavorevolmente, ma nessun passo ufficiale fu fatto finora.

Parlamenti Esteri

Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 15. — *Camera dei Comuni.* — Il sotto-segretario agli esteri, Cranborne, rispondendo ad una interrogazione, dice che il Commodoro tedesco giudicò necessario affondare due navi mercantili inglesi e che gl'inglesi non ne sono responsabili.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, Cranborne, dichiara che l'Inghilterra ha fatto passi a Washington relativamente agl'interessi commerciali inglesi nell'isola di Cuba, ma non ricevette ancora una risposta.

La Camera deciderà questa sera se si debba discutere l'interpellanza presentata sugli affari del Venezuela.

Austria-Ungheria e Russia.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

(S) **Vienna**, 15. — La *Politische Corr.* ha da Pietroburgo: Il conte di Lamsdorff, il quale, da quando fu nominato Ministro degli affari esteri, non aveva mai avuto occasione di essere ricevuto dall'Imperatore Francesco Giuseppe, si recherà prossimamente a Vienna per presentargli i suoi omaggi.

Vienna, 15, ore 18 — L'annunzio della visita del Ministro degli affari esteri russo Lamsdorff a Vienna ha prodotto grande impressione in tutti i circoli politici.

La nota dell'ufficiosa *Politische Correspondenz* osserva solamente che il Ministro viene a presentarsi all'Imperatore di uno Stato vicino e amico. Però questa visita si riguarda come una nuova conferma dell'accordo austro-russo, e si ritiene che tale manifestazione debba indubbiamente produrre un grande effetto negli Stati balcanici.

Specialmente nella situazione attuale della Macedonia, la quale è ritenuta più seria di quanto non sia stata da molto tempo, il prossimo convegno dei ministri Lamsdorff e Goluchowski acquista una importanza anche maggiore.

Un po' di spirito.

Nessun progetto, da tempo, ha sollevato discussioni tecniche così gravi, come quello sugli alcool, che sarà discusso quest'oggi alla Camera.

Il lodevole intento che muove tutti, critici ed oppositori, è specialmente la tutela degli interessi agricoli ed in ispecie quelli della viticultura.

Sono tanti i fattori che entrano nei calcoli, che riesce assai difficile stabilire cifre assolute. E in questa selva selvaggia si rischia di perdere il filo logico, che dovrebbe condurre a pratici ed utili risultati. Noi abbiamo seguito le varie fasi della questione e, tutto considerato, ci sembra che il modo più semplice per risolvere la questione e risolverla nel senso di giovare realmente all'agricoltura, stia in un emendamento proposto dall'on. Giacinto Frascara all'art. 1.

L'emendamento, come abbiamo detto, è per sè molto semplice, ma le conseguenze sono importantissime.

Egli propone che tutta la fabbricazione dell'alcool industriale, da qualsiasi materia provenga, sia esente da tassa, e che tutto l'alcool derivato da materie non vinose debba essere adulterato.

Le conseguenze sono duplici: la prima ed essenziale è che l'alcool commestibile verrebbe ricercato unicamente al vino ed alle vinacce.

Il consumo attuale dell'alcool commestibile in Italia è ora di circa 200.000 ettolitri, di cui una terza parte, cioè 66.000 è prodotta da vinacce e da vino. Si vede da ciò quale larga margine sarebbe riservato all'impiego di queste due materie prime.

Ne si dica che il vino e le vinacce non basterebbero per produrre tutto l'alcool commestibile necessario al consumo del paese. Poichè, convertendo i 6 milioni di quintali di vinacce, che si ottengono più comunemente, si avrebbero oltre 250 mila ettol. di alcool, senza parlare della distillazione del vino.

Bisognerebbe naturalmente la quantità di vinacce che ora si converte in vinello, ma di vino scadente e le vinacce sarebbero più ricercate, e la conseguenza finale sarebbe un maggior utile assicurato alla viticoltura.

Ma vi è tutto un altro lato del problema che l'emendamento Frascara tende a risolvere.

L'alcool industriale ha un avvenire enorme. In Francia ed in Germania, come abbiamo dimostrato con alcune recenti statistiche, la produzione ed il consumo va aumentando continuamente e in modo rapido.

Ora l'alcool industriale può e dovrebbe essere prodotto con materie nazionali. Lo si può estrarre infatti dai melassi, dal tubero di canna (*topinambours*), dalla pagita e da una quantità di altre materie vegetali, se non che il prezzo di produzione con siffatte materie è tale, che, lasciando la sopratassa di 0.15 per ogni grado ed ettolitro, come si propone nell'art. 1° del progetto concordato fra Governo e Commissione, lo sviluppo della nuova industria sarebbe fin dal suo primo sorgere gravemente minacciato.

Mentre partendo dalla materia prima più economica, e cioè i melassi, i quali vengono a costare da 35 a 40 lire per ogni ettolitro d'alcool, la concorrenza che tuttavia gli farebbero il petrolio, il carbone, l'acetilene ecc. sarebbe insostenibile. Ed ecco perchè si rende indispensabile l'esenzione di ogni tassa per l'alcool industriale.

Certamente non bisogna lasciarsi trascinare da eccessive lusinghiere speranze per timore di una eventuale diminuzione nel consumo del petrolio.

Anzitutto, anche severo di tassa l'alcool industriale potrà appena, per speciali usi sostenere la lotta nel riscaldamento e nell'illuminazione; ma poi l'esperienza ha dimostrato ormai che tutti i nuovi sistemi d'illuminazione, di riscaldamento e di forza motrice, più che sostituirsi, si sovrappongono.

E finalmente, se anche l'entrata fiscale del petrolio dovesse subire qualche lieve diminuzione, non vorrebbe il caso nè di piangere, nè di lagrimare, poichè di fronte a questa problematica diminuzione si apriebbe un nuovo largo campo di produzione alle nostre terre e una diminuzione di tributo all'estero.

D'altronde se si vuol recare sul serio un beneficio economico al paese, qualche cosa bisogna pure che il Fisco sacrifichi.

Entrando adunque in questo concetto, esula in gran parte l'importanza della *vexata quaestio* dell'art. 7, della quale si è fatto paladino l'on. Pantano.

Che l'abbuono al vino e alle vinacce sia un un po'più o un po'meno, è cosa indifferente, se alle vinacce e al vino viene aperto un largo campo di consumo in base all'monopolio.

L'ultimo progetto lambiccato fra Governo e Commissione propone l'abbuono del 20 0/0 per le vinacce e del 30 0/0 pel vino.

Ora, se si riflette che un ettolitro di alcool, calcolato il vino a 60 cent. per grado e per ettolitro, costa dalle 70 alle 75 lire, e che quello prodotto dalle vinacce, calcolate a 1.50 il quintale, costa soltanto 50 lire; se consegue che la differenza istituita dal Ministero non è lontana dal vero.

Ciò pel valore relativo. Veniamo all'assoluto.

E qui non sarà male far intervenire per un momento l'autorità dell'on. Pitagora. L'alcool estero costa 20 lire, più 14 per dogana: tot. L. 34. L'abbuono quindi dovrebbe essere di L. 41 pel vino e di L. 46 per le vinaccie.

Ma siccome il costo assoluto della materia prima, cioè del vino e vinacce, tanto all'estero che all'interno, può subire variazioni, sia per l'annata, sia per altre mille eventualità, così una cifra assoluta, che soddisfi tutti, è come la quadratura del circolo.

Quando però si adottassero le modificazioni all'art. 1, di cui ai citati emendamenti Frascara, diminuirebbe evidentemente tutta l'importanza della questione: si assicurerebbe a viticultori un prezzo sicuro e remunerativo: si apriebbe infine all'agricoltura un nuovo, largo campo di produzione.

Ad, una sola classe forse tale soluzione porrebbe dispiacere: ai bevitori d'alcool e liquori, i quali andrebbero soggetti nelle annate scarse a qualche rialzo nelle loro bibite.

Ma dopo tutto, questa sugli alcool commestibili è forse l'unica imposta iniquica: di certo è l'unica nella quale l'Italia non abbia il primato sulle altre nazioni, perchè a cominciare dall'Inghilterra, l'alcool commestibile paga 500 lire l'ettolitro.

E vero che noi non siamo inglesi, e perciò invece di risolvere le questioni in modo radicale e razionale preferiamo ricorrere ai mezzi termini per tornarvi sopra almeno venti volte.

Nel Venezuela.

(S) **Londra**, 15 — Il *Morning Post* dice che l'attitude dell'Italia nell'azione contro il Venezuela non cambia per tutto ciò che riguarda il conflitto, ma aggiunge qualche cosa alla sua importanza.

Lo *Standard* dichiara che l'Inghilterra farà buona accoglienza all'Italia per vendicare le offese alla civiltà fatte dal Venezuela. Si avverrà così il campo della disputa e sarebbe doloroso che l'ostinazione del Presidente, gen. Cipriano Castro, rendesse necessaria una campagna militare.

Londra, 15. — Il *Times* si lagna dell'insufficienza di notizie e dice che nessuno può sul serio prevedere quale sarà il limite di garanzie l'esecuzione da parte del Venezuela della sentenza pronunziata contro di esso.

D'altra parte, senza dare questa garanzia come possono gli S. U. chiedere alle Potenze di rinunciare alle sole misure che permettono loro di appoggiare i diritti dei rispettivi sudditi?

Caracas, 14. — La Legazione inglese si è riaperta, inalberando la bandiera degli S. U e vi si è installato il Segr. della Leg. americana Russel.

I tedeschi si sono rifugiati alla Legazione degli S. U. ove sono radunate le provvisioni necessarie.

Tedeschi e inglesi si lagnano di non esser stati avvertiti dalle loro Legazioni dell'*ultimatum*, altrimenti avrebbero lasciata la città.

Questa sera, dopo che la sua signora fecero visita alla signora del Ministro di Germania. Il Presidente offrì alla malata la sua residenza di Miraflores. Questa visita produsse eccellente impressione sui residenti esteri.

— Il Ministro degli S. U. ha consegnato al Presidente un Nota della Germania e dell'Inghilterra, in cui si danno cinque giorni di tempo alle navi che si trovano a La Guayra per lasciare il porto.

Questa notificazione è considerata come il principio del blocco.

Intanto i venezuelani boicottano le merci inglesi e tedesche e continuano nelle dimostrazioni sotto le Legazioni inglese e tedesca.

Il Governo ha sostituito alle Congregazioni le ferrovie ed i telefoni e tutto ciò che era stato sequestrato.

(S) **Berlino** 15 — Il *Wolffsbureau* ha da La Guayra in data 14:

Delle tre navi da guerra venezuelane che la squadra tedesca catturò, cioè il *Restaurador* di 600 tonnellate, il *Totano* ed il *General Crespo* ciascuna di 137 tonnellate, soltanto il *Restaurador* venne equipaggiato e su di esso venne issata la bandiera tedesca.

Le altre due navi non erano in condizioni da prendere il mare nè da fare la rotta fino a Trinidad con equipaggio proprio. La loro costruzione faceva ritenere, con ogni probabilità, che sarebbe stato impossibile il rimorchiarle. Inoltre l'ordine rimorchio avrebbe impedito i movimenti della squadra tedesca nella ricerca delle altre navi venezuelane. Lasciare andare alla deriva le navi suddette era pure cosa che non si poteva accettare, essendo facile prevedere che sarebbero ricadute nelle mani del Venezuela.

Non rimaneva quindi altro da fare che affondare il *Totano* ed il *General Crespo*, le quali devono essere considerate navi di nessun valore.

New-York 15. — Il *N. Y. Herald* ha da Caracas:

che gli argentini e i cubani nel Venezuela sono disposti a formare un corpo di volontari;

che l'Argentina ha incaricato il Console di sorvegliare gli S. Uniti nell'applicazione della dottrina di Monroe, volendo essa assumere una parte preponderante nella questione e offrire il suo aiuto se gli S. U. restassero impassibili:

che fra il Venezuela ed il Chili vi è un attivo scambio di telegrammi;

che il Governo di Washington ha informato Inghilterra e Germania che consentirà una estensione del diritto internazionale di un blocco pacifico.

(Tutte queste notizie vanno messe in conserva coi citriuoli).

La Guayra, 15 — La notizia del bombardamento di Puerto Cabello suscitò una dimostrazione popolare. Il gen. Castro avrebbe arringato la folla, raccomandando di conservare la giustizia della causa e il buon nome del paese, giurando che all'occorrenza sacrificherà la vita per l'onore del Venezuela.

— Il bombardamento di Puerto Cabello durò 45 minuti.

La fortezza Libertador e l'altro forte furono completamente demoliti

Il comandante del *Libertador* fu fatto prigioniero: due soli feriti.

(S) **Londra** 15. — I giornali della sera, parlando della questione del Venezuela, dicono che sono ritese comunicazioni circa un arbitrato degli Stati Uniti.

(S) **La Guayra** 15. — Gli inglesi fecero saltare o bruciarono le cannate e le prigioni del forte *Libertador* a Puerto Cabello come pure le baracche adiacenti.

Pel battesimo della Principessa Mafalda.

(S) **Parigi** 15. — In occasione del battesimo della Principessa Mafalda, il conte e la contessa Tornielli diedero oggi all'Ambasciata d'Italia un grande pranzo a cui assistevano le LL. AA. RR. la Principessa Letizia ed il Duca d'Oporto, il marchese e la marchesa Di Rudinì, il ministro del Portogallo, de Soveral, il duca di Sermoneta, la principessa Strozzi, la contessa Bertone, la marchesa Carlotti, i conti Primoli, l'aiutante di campo del Duca d'Oporto, capitano Demello, il presidente della Camera di Commercio italiana Terenzi di Muselia, e l'addetto all'Ambasciata italiana, marchese Paolucci de' Calboli.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 15 dic. — Pres. **Biancheri** — *Ore 14.5.*

Ciccotti raccomanda che i lavori della Commissione sieno coordinati a quelli che si svolgono nelle pubbliche adunanze, perchè non possa sorgere il dubbio che la procedura di alcuni lavori interni debba servire a manovre parlamentari.

Presidente dà lettura di una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Guitaro Chiesi per diffamazione ed ingiurie.

Trattati di commercio.

Prinetti (affari esteri). All'on. Cirmeni, ed altri, che domandano se sia esatto che la Monarchia austro-ungarica voglia denunciare i trattati di commercio con l'Italia, risponde nei seguenti termini:

Innanzi tutto debbo informare i deputati interrogatori e la Camera che finora non ho ricevuto alcuna comunicazione, nè ufficiale, nè ufficiosa, di denunzie dei trattati di commercio attualmente in vigore: nè sono in grado di comunicar nulla, poichè non ho alcuna cognizione intorno alla intenzione che singoli Stati possono avere o no di denunciare quei trattati.

E qui mi sembra utile dissipare un errore nel quale vedo cadere dentro e fuori di questi' aula molti di coloro che si occupano di siffatte questioni. Non è esatto che, qualora i trattati non vengano denunciati entro un 31 corrente, essi si intendano rinnovati per un anno, per modo che la mezzanotte del 31 dicembre è ritenuta degli interessati un'ora critissima come se si trattasse della scadenza del millennio. No; dopo il 31 dicembre qualunque giorno è utile per denunciare i trattati di commercio e questi scadranno un anno preciso dopo il giorno in cui la denunzia fosse data.

Riguardo all'avvenire che può essere riservato al nostro paese su questo terreno importantissimo dalle interessenze, **io non credo dover modificare oggi** quanto in proposito ebbi a dire nel maggio 1901.

Io non credo che incontreranno serie difficoltà i negoziati e gli accordi prossimi nostri colla Germania e colla Svizzera, per un fondamento oggi ancor più forte di allora, nutrire la convinzione che la loro via del regime commerciale esistente tra i due paesi non sarà sostanzialmente mutata.

Tra l'Austria-Ungheria e l'Italia il trattato esistente, è bene non dimenticarlo, è notevolmente più vantaggioso per l'Austria-Ungheria che per noi: e coloro che in Austria-Ungheria ne invocano la denuncia ad alta grida adducono per sola ragione, tutti lo sanno, la famosa clausola del vini. Essa solleva, nella sua forma attuale, grande ripugnanza in Austria s in Ungheria, soprattutto per la mitezza della sua tariffa e perchè, oltre il 31 dicembre 1903, la Francia potrebbe reclamarne la applicazione ai suoi prodotti da cui, in forza di accordi speciali interverrà tra essa e l'Austria-Ungheria, si era impegnata ad astenersi fino a quell'epoca.

Il Governo è in grado di affermare in modo assoluto che, qualora i trattati non venissero denunciati, la tariffa generale tenderà ad un aumento di gravezze.

Ora, se questo avvenisse, quantunque il trattato non sia in suo favore, pure inspirandosi a quel grande sentimento di moderazione che ha determinato la sua attitudine in tutto questo ormai lungo periodo di dibattiti commerciali, non denunzierebbe il trattato.

Non so a quale partito si appiglierà il Governo austro-ungarico. Se avverrà la denuncia, i negoziatori italiani porteranno nelle trattative per i nuovi accordi la grande sollecitudine di giungere a buon fine, ma non si può ancora prevedere, data la convinzione del momento, se non potrà avvenire la conclusione.

Quando si pensa che le sole due voci del legname e dei cavalli rappresentano una importazione in Italia di circa 60 milioni per la più gran parte provenienti da quelle regioni, che più grandeo contro i vini italiani, si può ben vedere come anche una tariffa generale tenuto conto della facoltà di aumentarla per decreto reale del 5 per cento) non manchi la base ad una larga ed equa contrattazione (Bene! Bravo!)

Io credo che la tariffa generale attuale sia sufficiente, anche per la eventualità di un negoziato con la Svizzera.

Ma so poi, contro ogni previsione, apparisse necessaria la compilazione di una nuova tariffa generale, io posso assicurare l'on. Frascara che la Commissione, a questo scopo istituita presso il Ministero di agricoltura e Commercio, ne ha raccolti tutti gli elementi compilando un lavoro vasto e completo, per modo che in brevissimo tempo la nuova tariffa potrebbe essere formulata e sottoposta all'approvazione del Parlamento Vivissime approvazioni.

Cirmeni è lieto di queste dichiarazioni, che sono la conferma delle dichiarazioni del 14 giugno 1901. Esse avranno un'eco nel paese, e potranno anche essere di conforto ai nostri vicini. (Bene).

Frascara Giacinto prende atto delle dichiarazioni dell'on. Ministro: ma dubita che gli elementi per una nuova tariffa siano stati raccolti con sufficiente sollecitudine. Ricorda che il Governo non ha approvato con nel 1891, che per non essere stato approvato dalla Camera le tariffe delle industrie chimiche, fummo pregiudicati nelle trattative colla Germania.

Chiavi. La risposta dell'on. Ministro è non solamente cortese, ma espicita, franca e anche consolante. Vorrebbe che la grande massa dei lavoratori e dei produttori, specialmente per alcuni prodotti, avesse modo di discutere ampiamente anche questo grave problema che tanto la interessa.

Prinetti (affari esteri) ripete che nessuna trattativa è intervenuta finora nè ufficiale nè ufficiosa fra l'Italia ed altri Governi.

Dà assicurazione sui lavori della Commissione della tariffa, l'operato della quale giustifica per la sua ponderazione, diligenza e prudenza, ma non può rendere pubblico, fin dilaca nell'opera sua utile ed efficace per l'interesse della nostra economia nazionale. (Benissimo).

Le alluvioni in Sardegna.

Niccolini (lavori pubblici) agli on. Cao-Pinna, Morello e Carboni-Boj, che domandano quali provvedimenti il Governo intenda proporre per alleviare i gravissimi danni delle alluvioni nella provincia di Cagliari, conferma la gravità dei danni, ed aggiunge che furono date istruzioni al Genio civile per la riparazione e ricostruzione delle opere danneggiate o distrutte e specialmente per il ripristinamento sollecito della viabilità provinciale.

Il Governo non verrà meno ai doveri suoi verso la nobile isola di Sardegna. Intanto annuncia che le comunicazioni ferroviarie furono sollecitamente riattivate.

Cao-Pinna prende atto di queste dichiarazioni, tuttavia non può non dire che alcuni danni si sarebbero evitati se il Governo avesse dato ascolto ai saggiornenti datigli specialmente dopo i disastri di anni sono. Lamenta l'abbandono, in cui il Governo ha lasciato la più vasta e fertile pianura della provincia di Cagliari, per insufficienza di personale nello studio dei progetti e per la negligenza nell'attuazione dei progetti compiuti.

Morello ringrazia.

Carboni-Boj non è soddisfatto e lamenta che molte opere di difesa per le quali esistono già i progetti, non si sono ancora iniziate.

Niccolini (lavori pubblici) l'indugio nell'allestimento e nella esecuzione dei progetti è dovuto alla deficienza del personale.

Contro la sofisticazione dei vini.

Fulci Nicolò (agricoltura) all'on. Ollavi, che domanda provvedimenti per dare maggiore efficacia alla legge contro le sofisticazioni dei vini, ricorda le disposizioni già prese o le sollecitazioni fatte ai Ministri delle finanze e dell'interno per una maggiore vigilanza.

Ollavi riconosce la buona volontà del Ministro; ma la legge sulla sofisticazione dei vini non viene applicata.

Chiede che almeno sia fatta osservare rigorosamente la disposizione dell'articolo 3 della legge stessa, considerando parte delle multe agli agenti.

Fulci N. (agricoltura) la legge non devolve parte delle multe a beneficio degli agenti, onde non può accogliere le raccomandazioni dell'on. interrogante.

I fatti di Candela e Giarratana.

Di San Giuliano rinvia la sua interpellanza al disegno di legge sugli agrari.

Sabandra ritira la sua interpellanza, avendono presentata un'altra nelle condizioni del Mazzogiorno.

Barbato, a nome anche del deputato Lollini, interpella i Ministri dell'interno e della guerra " sull'eccidio di Candela e più particolarmente sulle responsabilità incorse da alcuni rappresentanti della forza pubblica. ".

Alle tendenze alarviche delle classi dominanti attribuisce l'impossibilità del paese di fronte all'enormio dato al brigadiere dei carabinieri di Candela; giacchè un popolo civile non avrebbe tollerato che venisse accomiato un cittadino per avere scritto, sia pure per legittima difesa, un altro cittadino.

Deplora quindi che il Governo si faccia strumento di siffatte tendenze salvaggie.

Tanto più lo deplora in quanto la pasiente indagine dei fatti lo convince che il fatto di Candela non seguì per legittima difesa; giacchè i carabinieri continuarono a scorazzare per il paese ed uccisero a luogo persone foggenti e punto minaccione.

Giolitti sono le notizie raccolte dal colpevoli. (Rumori all'Estrema.)

Assicura d'aver raccolto testimonianze disinteressate di quali assicurano la sua coscienza sulla verità dei fatti accertati.

Taroni deplora che la Camera non tenga conto che vi furono a Candela otto morti e venti feriti. (Interruzioni e richiami del Presidente).

Lollini, firmatario della interpellanza, afferma che i fatti esposti dall'on. Barbato sono veri.

Giolitti (interno). (Segni di attenzione), ammette la buona fede degli interpellanti; ma casi non avrendo assistito ai fatti, dovettero rimettersi alle informazioni di persone che probabilmente avevano interesse a tacere, almeno in parte, la verità.

All'incontro il funzionario ch'egli mandò espressamente da Roma a Candela attinse ad ogni fonte e ei fari le cose in modo da escludere ogni colpa da parte dei carabinieri. Il Cantani infatti non fece uso dello arma che dopo essere stato percosso e gettato a terra e quando era inseguito e circondato dalla folla che lanciava sassi contro la forza.

Quel brigadiere fece il suo dovere, ed era giusto che fosse encomiato per avere esposto la vita nel compimento del suo dovere. (Approvazioni).

Non fa dato elogio per la sua legittima difesa, ma per l'adempimento di un dovere, esponendo la propria vita. (Nuove approvazioni).

Dà lode all'on. Barbato di aver sempre dato consigli di pace; così fosse egli giunto a Candela il giorno prima, e forse stato ascoltato. (Bene).

A Giaratana un carabiniere, perchè non si difese, fu fatto a pezzi! (Commenti — interruzioni all'estrema sinistra).

Soprattutto crede che la propaganda civile sarà fatta tenendo conto della istruzione delle persone, alle quali quella propaganda si rivolge e che non si debba mai consigliare la violenza. (Approvazioni).

Taroni Delle responsabilità dirigenti si è occupato l'on. Barbato; si occuperà delle responsabilità del Governo. Ricorda il fatto di Berra, dove, egli dice, furono violate le disposizioni del regolamento militare e rimproverò all'on. Giolitti di avere anche in questa occasione affermato in Senato che l'ufficiale, il quale comandava la truppa a Berra, aveva fatto il suo dovere. Domanda quale influenza avrà sul giudizio penale incauto l'encomio del Comando dei carabinieri al brigadiere Centanni?

Anche nel 1898 furono date ricompense per gli avvenimenti di quell'anno; ma allora era a capo del Governo il generale Pelloux oggi c'è Giuseppe Zanardelli.

Crede che questi dolorosi avvenimenti non accadrebbero, se la forza pubblica, quando si trova insufficiente a fronteggiare un tumulto, rimanesse in quartiere. (Rumori vivissimi, interruzioni su vari banchi).

Così fu fatto in Francia durante l'applicazione della legge sulle Congregazioni religiose.

Nega che la forza pubblica abbia per la legge di pubblica sicurezza il dovere di sciogliere gli assembramenti; essa ha quello di denunciare i colpevoli al magistrato.

La propaganda in favore dello sciopero non era una violenza alla libertà del lavoro, ora l'esercizio di un diritto. Non può esserri libertà di sciopero senza libertà di propaganda.

Aspetta dall'on. Ministro dell'interno una parola, che sia monito alle autorità.

Giolitti (interno) premette che, dinanzi ad un movimento colossale di sciopero quale si ebbe in Italia i dolorosi fatti che si lamentano sono una minima cosa in confronto di quelli accaduti in Ambrica e in Svizzera.

L'on. Taroni vorrebbe che i carabinieri non usassero armi se non quando la vita è in pericolo. Ma quando cinque carabinieri si trovano dinanzi a 500 individui che li pigliano a sassate, come debbono difendersi? (Vive approvazioni).

E se l'innocente Taroni si trovasse aggredito da tre malfattori e un carabiniere lo lasciasse ammazzare, che cosa direbbe? (Vive approvazioni — Ilarità).

Ammette la libertà della sciopero e anche la propaganda dello sciopero; ma la propaganda si fa con ragioni e non a sassate. (Bene! Bravo!).

Il diritto al lavoro è sacro, e non è permesso ad alcuno di violarlo. (Bene).

Lollini dichiara che i fatti, quali furono narrati dall'on. Barbato, sono scrupolosamente veri, in maniera che se vi fu un periodo in cui il brigadiere Cantani può essere giustificato, ci fu un altro periodo in cui il suo contegno deve essere dichiarato passibile di procedimento penale.

Espone i fatti di questo secondo periodo, dicendo che quando il tumulto era cessato...

Giolitti (interno). E questo non è esatto. Ella non era presente.

Lollini dice che se i fatti essendosi recato sul luogo, come il funzionario mandato dal ministro.

Insiste nel dire che si ebbero vittime fra i contadini anche un'ora e mezza dopo che ogni tumulto era finito. Dichiara perciò di non essere soddisfatto della risposte avute dal ministro, e si augura che si rinunzi al sistema di largire elogi e decorazioni in occasioni di pubblici fatti.

Fatti di Giarratana.

Cocuzza interpella sui fatti di Giarratana, dei quali fa una lunga e minuta esposizione per dimostrare che la violenza partì dalla Camera del lavoro, la quale fu la vera responsabile dei disordini.

Domanda al Ministro se e come intenda di prevenire il rinnovarsi di cosi dolorosi avvenimenti. (Interruzioni all'estrema sinistra).

Giolitti (interno). Anche a Giarratana si è ripetuto quanto accadde a Candela. Legge il rapporto del funzionario da lui mandato, dal quale apparisce tutta la feroria dell'ira popolare, della quale fu vittima il carabiniere De Castro.

Di fronte a fatti simili, come si può far torto al carabiniere di usare dell'arma per difesa della propria vita? (Approvazioni).

Legge un altro brano del rapporto stesso, che dimostra in tristi condizioni economiche di quel paese e di quelle popolazioni, e ne trae motivo per raccomandare a quanti hanno cuore di provvedere a di provvedere, affinchè la questione sociale non prenda un aspetto violento.

Cocuzza non è intieramente soddisfatto non arre-

do il Governo manifestate i suoi intendimenti sulla propaganda alle miniere.

Giolitti (interno). Se la propaganda è di idee, il Governo nulla ha a fare, se esce dal campo delle idee, c'è il Codice penale che la considera reato e provvede.

Le condizioni del Mezzogiorno.

Colajanni. Non socialista, credo con debito scagionare il partito socialista dall'accusa di essere stato causa dei recenti dolorosi avvenimenti con la sua propaganda socialista, ma sono le condizioni locali che hanno provocato quei fatti. Egli, ministeriale, dera, però, dire all'on. Giolitti di essere troppo amico degli amici e questo è il suo torto maggiore

Egli è ministeriale, perchè il ministero ha rispettato la libertà, come nessun altro ministero prima aveva rispettato. Ma il Governo talvolta ha dei pentimenti e torna indietro. Se questi pentimenti non fossero, il Governo avrebbe accolto la teoria svolta dagli on. Taroni e Lollini ad infrenare la camorra. Taroni, Val, on. Bitti, oggi viete stata bitronte; a Comiza avete risposto in un modo; a Lollini in un altro. Decidetevi per libertà, forse cadrete, ma risorgerete più forte.

Nel Mezzogiorno non si crede alla giustizia, non si crede alla imparzialità, ma si crede alla omnipotenza del deputato.

Noga che le lotte elettorali nel Mezzogiorno si combattano sui programmi; essi si combattono sulle persone ed il maggiore elemento di successo è la somma delle influenze onde il candidato può disporre a Roma.

Nel Mezzogiorno Governo e popolazione sono nemici che stanno l'uno di fronte all'altro. Si diffonde a dire delle cause che crearono questo stato di cose. Ciò per il passato.

Dira ora dell'azione del presente Governo nel Mezzogiorno.

Incominciu dalla provincia di Avellino dove furono sciolte numerose amministrazioni municipali, per tentare poi il salvataggio dei colpevoli. Altrettanto avvenne a Moncalie.

In provincia di Girgenti se ne sono fatte di tutti i colori. Non è il sentimento della legalità, nè l'interesse elettorale che inspira tutti questi provvedimenti e che dirige l'azione del Governo. Altra prova ne fornisce quello che da tempo sta facendo il prefetto di Reggio Calabria nella provincia, coadiuvato dal procuratore generale. Torna della lotta contro la camorra nella provincia di Caserta; in quella di Benevento per la quale parlera l'on. D'Andrea. Accenna anche a istanti di silenzio prodotti dal ministero dell'interno e che non sono davvero stinchi di santo.

Viene alle elezioni provinciali di Napoli e rimprovera al Governo di avere sostenuto alcuni dei maggiormente colpiti dall'inchiesta Saredo.

Altrettanto è accaduto a Palermo, deve si crea un pericolo repubblicano, che non esisteva, per averne pretesto, con la parola di concentrazione monarchica, a rimandare al Comune gli stessi consiglieri che erano stati espulsi dal Consiglio; e ciò per opera del prefetto De Sata, la quale fu denunciata al Governo, che però non ha provveduto.

In Sicilia è vecchia abitudine dei governanti di coltivare la pianta del brigante. Giustifica i proprietari, che per necessità diventano mantenegoli. Quando il proprietario si trova al bivio di pagare una piccola taglia per assicurarsi la vita quieta, o di vedersi minacciato nella persona e nella proprietà senza speranza di essere protetto dal Governo, come potete fargli colpa, se egli si decide per la prima soluzione?

Anche i carabinieri oggi non rendono più i servizi di una volta, perchè anche i carabinieri oggi si impiegano per fini elettorali.

Si è intesa la Sicilia fuori della legge per arrestare Vassallaro e questi è sempre libero e lo è perchè le autorità non vogliono arrestarlo, giovando ai loro sogni elettorali di mantenerlo libero o di arrestarne i cosidetti mantenegoli.

Conchiude raccomandando al ministro di provvedere a ricostituire nel paese il sentimento morale; e questa sarà vera gloria.

Giolitti (interno). Terrò conto del consiglio dell'on. Colajanni di non credere a tutto quello che dicongli gli amici.

Era naturale che rispondendo agli on. Cocuzza e Barbato tenesse diverso linguaggio, perchè da una parte gli veniva la censura di non aver provveduto per i proprietari e dall'altra gli si rimproverava la difesa dei carabinieri.

Crede che la pretesa influenza dei deputati sia un mito; egli, per parte sua, non la riconosce, non la subisce e non la subirà mai. Si scaglona dalla censura di portare criteri elettorali nella sua azione di governo e si estende a dimostrare come ciò non sia stato ad Avellino, a Monreale, a Girgenti e via discorrendo. Nessuna riunione fu impedita; ma ha impedito le processioni, come giusta dava il diritto della legge.

L'on. Colajanni ha anche ragione dicendo di Palermo di avere organizzato la mafia; ma nessuna prova ne ha dato; neppure un indizio di prova.

Espone i provvedimenti presi dal suo Ministero per la difesa del Vassallaro, che scorazza la campagna da dieci anni.

Non sa fare distinzione fra manutengoli interessati e manutengoli forzati; ed egli per assicurare il brigante la farà arrestare subito.

Tutti gli arresti eseguiti in Sicilia furono ordinati dal magistrato o furono confermati.

Conchiude che per distruggere quello fioritura bancaria, che si chiama le cambiali politiche, ha avuto le cose rotte per molti anni; non si può tuttavia di averlo fatto, e se se ne ripresentasse la necessità, egli sceglierebbe la medesima via, anche a costo di raccogliere eguali dolori. (Approvazioni).

La missione data al prefetto La Mola in provincia di Reggio Calabria era di arrestare Musolino, che nulla ha a spartire col simpatico mendicante Trispoli.

Delle elezioni di Napoli egli si è disinteressato e la differenza fra i risultati, che quelle elezioni hanno dato nel Comune e nella Provincia, sono attribuibili al metodo di votazione. Quistiona l'opera del prefetto Tittoni.

Morando, per fatto personale, giustifica il suo appoggio dato al gabinetto Giolitti, alire volte da lui combattuto.

Colajanni. La risposta dell'on. Giolitti è stata quale me la aspettavo.

Persuaso che egli nell'animo suo riconoscerà la giustezza delle mie parole e provvederà, rinuncia a replicare. Deve soltanto rettificare che non ha accennato tutto il Consiglio comunale di Palermo di essere mafioso. In quel Consiglio siedono parecchi suoi amici carissimi.

Sull'ordine del giorno.

Pozzi domanda che gli sia concesso di svolgere mercoledì in principio di seduta il suo progetto relativo alla Cassa dei Veterani in Eritrea.

L'Italia nel Venezuela.

Prinetti (esteri) risponderà immediatamente alle interrogazioni degli on. De Marinis e Santini.

Offese a cittadini, violenze a bastimenti mercantili, mancato pagamento da anni e presidi emessi per conto del Venezuela, mancamento di riguardi e contrattazioni di quel Governo, danni gravi arrecati alle proprietà private dei loro cittadini da parecchi anni, hanno determinato i Governi di Inghilterra e di Germania, dopo avere esaurito inattuative esplorazioni e pratiche di tolleranze ad iniziare contro il Venezuela, per ottenere ragionevole soddisfazione, l'azione della quale vediamo ora svolgersi in piena efficacia.

L'Italia ha dal canto suo nel Venezuela raggruppati voli reclami da tutelare per danni arrecati agli averi dei suoi cittadini nelle repetute insurrezioni che da anni turbano quella Repubblica sudamericana.

Fin dall'aprile scorso il R. Ministro a Caracas, esaurite le pratiche per un amichevole liquidazione, aveva presentato al Governo venezuelano un primo elenco di reclami da quel Ministro amministrati e già chiusi alla cifra minima da essere integralmente pagata, per un importo di 2,810,258,95 bolivares, chiedendone formalmente il pagamento.

Altri reclami rimanevano ancora a quell'epoca da esaminare, quando sopravvenne la recente rivoluzione nella quale nuovi ingenti danni furono recati ai nostri connazionali: danni, che rimangono ad accertare.

Come vede la Camera, la somma di interessi ragguardevoli da tutelare reclama giustamente e non da oggi l'attenzione del Governo del Re.

Quindi appena fui informato dell'azione della Germania e dell'Inghilterra mi rivolsi ai due Gabinetti di Berlino e di Londra proponendo di partecipare ai provvedimenti ed agli accordi che essi si accingevano a prendere per assicurare gli analoghi reclami del loro sudditi, e la proposta dell'Italia ha avuto favorevole accoglienza.

Mentre quindi sono lieto di constatare l'attitudine amichevole dei due Governi a nostro riguardo, crede che questa mia dichiarazione varrà a rassicurare i nostri connazionali, ai quali non mancherà una protezione efficace uguale a quella di cui godono i sudditi inglesi e tedeschi. (Approvazioni).

De Marinis è soddisfatto e ringrazia augurandosi di potere presto constatare i benefici effetti dell'opera del nostro Ministro degli esteri.

Deplora la condotta del Ministro italiano a Caracas ed invita Pon. Ministro a provvedere.

Legge alcuni telegrammi, scambiati tra quel Ministro, i capi della Colonia italiana e l'agente consolare De Castro, dai quali risulta evidente l'insufficienza dell'azione di quel Ministro. (Approvazioni, rumori).

Santini ringrazia Pon. Ministro della risposta ed anche della cortesia usatagli, esaurito tenuto personalmente a rispondere alla sua interrogazione.

Prinetti (esteri). Esaminerà la condotta dell'attuale consure fatte all'opera del Ministro italiano a Caracas dall'on. De Marinis.

Non è esatto che il Governo degli S. U. d'America sia intervenuto in modo poco amichevole agli interessi europei. Egli deve constatare che i rapporti anche col Governo di Washington sono stati improntati in questa questione alla massima cordialità. (Bene).

Leggono le interrogazioni ed interpellanze.

La seduta è tolta alle 19.40.

Atti del Governo

La Gazzetta Ufficiale del 15 contiene:

R. D. che approva le modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898 n. 59.

R. D. che approva il regolamento per la riunione della contabilità dei proventi della posta, del telegrafo e del telefono.

R. D. che convoca il Collegio elettorale di Cremona — Rel. e R. D. sulla proroga dei poteri della Commissione straordinaria provinciale di Cosenza — Prezzo dei noli marit. per il 1° gennaio 1903 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Estrazioni delle obbligazioni create per le opere edilizie della città di Roma.

DALLE PROVINCIE

(Cronsca per Telegrafo — Nostro servizio).

Venezia 15, ore 16. — Alcuni veneziani acquistarono a Trieste una splendida goletta e le imposero il nome *Matilde*. Affidarono il comando al capitano Virgilio Vianello.

Pavia 15, ore 15.20. — L'Università è in lutto per la morte del prof. Angelo Mazzucchelli, che vi insegnava patologia chirurgica.

Il Mazzucchelli ha lasciato una sostanza cospicua. La disposizioni testamentarie non sono conosciute.

I funerali si faranno domani alle 11.30.

Novara 15. — (*Ferrovia*). — Il sig. Gian Edoardo Bertano, morto il 12 corr., degli 83,000 lire al Comune di Torino e 83,000 a quello di San Martino Canavese disponendo che il reddito sia dal loro Consigli erogato in opere di beneficenza.

Firenze 15, ore 17.50. — A Fiesole il sig. Augusto Signorini, esaminando una rivoltella che credeva scarica, fece scattare il grilletto. L'arma esplose ed il proiettile lo ferì mortalmente in una tempia.

— In Piazza Santa Croce un gruppo di topisti ha aggredito il colono Giuseppe Tartori, trentenne, gli ha tolto l'orologio e la catena e, per giunta, l'ha ferito.

Genova, 15, ore 18. — Questa mattina, verso le sei, gli inquilini del palazzo al N. 3 di via Nino Bixio hanno avuto un grande spavento, perchè il cassotto del portabiti s'incendiava e il fuoco minacciava già appartamenti. I pompieri hanno spento subito.

— Giuseppe Lercari, ragazzo di nove anni, ha riportato il binario del tram elettrico in via Carlo Alberto, fu investito e sfracellato da un carrozzone. Il conduttore fuggì.

— Stanotte Secondo Peari, di 22 anni, operaio del porto, uscendo da un'osteria, s'attraversò con tre tramvieri ubbriachi e ne venne ferito di coltello all'addome. Fu portato moribondo all'ospedale.

Stamane due dei tre, Luigi Reali di 26 anni, e Secondo Grasso di 22 furono tratti in arresto.

— Il duca degli Abruzzi ha ordinato due nuovi *yachts* da corsa per le prossime regate internazionali l'uno al Cantiere Costaguta di Voltri, l'altro al Cantiere Oneto di Cornigliano. Li battezzerà coi nomi di *Mafalda* e *Bella Polare*.

Foggia 15, ore 23.20. (*Ferrio*). — Stasera il Consiglio comunale, su proposta Valentini, Vaccarella e Nastarone, espresse un solenne voto di plauso all'amministrazione Perrone per aver salvato il Municipio dal fallimento per aver eseguito importanti amministrazioni, col realizzare importanti economie, quantunque abbia dato notevole sviluppo alle opere pubbliche.

— Ieri sera venne aggredito Pasquale, contadino, ventiquattrenne, per futili motivi ucciso a revolverate Ricci Giuseppe, di anni 28.

L'omicida è latitante.

Nella galleria del Sempione.

Milano 14. (*Nostro corr.*). — Si ha da Domodossola che la temperatura nella Galleria del Sempione è discesa da 62 gradi a 58. Qualcuno ritiene che non risalirà e che si potranno risparmiare le enormi spese provenienti in due milioni e mezzo di lire per l'impianto di altri apparecchi di ventilazione: l'ingresso ritiene invece che salirà a 70 gradi! Ad Iselle sono convenuti i commissari del Governo Svizzero e dell'Impresa per studiare la questione.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 14. — Ieri furono caricati in questo porto 1213 carri, di cui 485 di carbone per i privati e 121 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 208, dei quali 138 per imbarco.

Le elezioni di Bologna.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Bologna, 15 ore 17.45. — E' ormai certa la vittoria della lista propugnata dai partiti popolari, i cui candidati riuscirà fatti con una maggioranza di 1500 voti, contro quella concordata fra conservatori liberali e cattolici.

Capoletti è dietro l'avv. Raffaele Ghelli, repubblicano che ha avuto oltre 6000 voti. L'avv. Nodolini è il primo dei candidati dell'altra lista.

Per stasera si annunzia già qualche dimostrazione.

Bologna 15, ore 23.55. — Stasera i partiti popolari organizzarono una dimostrazione per la vittoria riportata nelle elezioni.

Verso le 19 vi fu una fiaccolata.

Più tardi in Via Ilalia, contro la parrocchie centinaia di persone cantanti l'inno dei lavoratori, si recò a fischiare sotto le finestre del Seminario in vicinanza degli uffici dell'*Avvenire d'Italia*.

Gli giunsero alcuni squilli di tromba, carcerieno i dimostranti, i quali si scioglievano. Alcuni renitenti vennero arrestati.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Firenze, 14 — Gli operai del lanificio Mercatanti di Carmignanello hanno scioperato perchè il proprietario rifiutasi le mercedi.

Milano, 15, ore 13.55. — Le pratiche per risolvere lo sciopero dei tramvieri sono state, finalmente, intraprese.

Il sig. Bertini, consigliere comunale di parte socialista, ha comunicato stamane ad un'assemblea di scioperanti — durata dalle 10 alle 10 e mezzo — le nuove offerte della Edison, la quale consente ad assicurare nel numero di 30,000 lire all'anno la compartecipazione dei personale viaggiante agli introiti della Società nella parte che le spetta quando l'unità vettura-chilometro frutti oltre 40 centesimi.

Quella 30,000 lire verrebbero ripartite sulle paghe settimanali, senza pregiudizio del riparto ulteriore da farsi alla fine del mese di febbraio, alla chiusura dei bilanci.

Inoltre la Edison eleva dal 5 all'8 0/0 l'aumento generale delle mercedi degli operai addetti alle officine dell'energia elettrica, e concederà a questi due giornate retribuite di riposo ogni mese anzichè una.

Costantino Lazzari, che oppugnava queste parole, ha finito per ritirarsi, ed allora l'assemblea s'è decisa a dar mandato alla Commissione di trattare per qualche maggiore miglioria e di riferirne stasera.

Si spera, peraltro, che si delibera la ripresa del lavoro.

Domani la Edison assumerà in servizio nuovo personale nello Stabilimento.

Il prefetto ha informato di ciò il Ministro dell'interno.

Milano, 15, ore 24. — La Edison avendo dichiarato che ormai accetterebbe di trattare ulteriormente soltanto con una Commissione investita di pieni poteri, questi vennero richiesti nell'assemblea del personale tramviario alla Camera del lavoro.

Era stata vietata l'accesso agli estranei, quindi anche al Lazzari e persino ai giornalisti.

Finalmente non sarà stato prevalse il partito più saggio per la massima, cioè quello di accettare, senz'altro, che riferisca domani mattina, e si spera che sarà chiusa così l'increscisosa vertenza.

Napoli, 15, ore 17.40. — In seguito al recitativo sciopero agrario avvenuto, gli scioperanti di Torre Annunziata fecero delle dimostrazioni che furono sciolte dalla forza pubblica.

Furono tratti colà rinforzi di soldati e di agenti.

Gli industriali, sono venuti dal prefetto e gli hanno promesso di fare quanto sarà possibile per l'accomodamento.

La sfida italo-francese.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Uno spiacevole incidente.

Napoli, 15, ore 16. — Ieri sera i padrini partigiani perfettero il treno con cui avevano stabilito di partire.

Mentre passeggiavano sotto la tettoia della stazione in attesa dei padrini napoletani che recavansi a salutarli, il maestro di scherma De Sortis, siciliano, si avvicinò a Lucciese e gli domandò se fosse lui.

Avutone risposta affermativa, il De Sortis disse il proprio nome e poi si slanciò su Lucciez colpendolo al viso con un pugno.

Gli italiani e i padrini napoletani accorsi in quel punto s'interposero e il De Sortis fu accompagnato dalla guardie all'ufficio di P. S. della stazione.

Colà il maestro siciliano disse ch'egli aveva sfidato i signori Brettmayer, Kirchhoffer e Meniginac, che questi non avevano accettato, qualificandolo per uno smanioso di pubblicità; ch'erasi recato a Genova ad attendere i padroni Brettmayer e Lucciez, ma saputo che costoro erano già a Napoli, si era recato qui.

Soggiunse che Lucciez sul giornale l'*Esercizio fenicrazzese* con un articolo firmato, in data 6 corrente, aveva dichiarato il De Sortis una persona di nino conto, diseredato padre, però, a battersi con lui, ma non già di avere un duello.

Il De Sortis disse anche che Lucciez a sentirsi il nome aveva sorriso di scherno e per questo motivo era stata tratta a percuoterlo.

Lucciez sparso querela contro il De Sortis

I padrini napoletani rimasero tutta la serata con Brettmayer e Kirchhoffer, esprimendo ripetutamente il proprio rincrescimento per l'accaduto.

Costoro sono partiti per Parigi oggi alle 14,55, accompagnati alla stazione dai padrini napoletani, da parecchi giornalisti e signori della colonia venuti a mostrare la loro simpatia agli ospiti, non già per quanto è fatto segno di un atto insensato che tutti deplorano.

Brettmayer e Lucciez ringraziarono con effusione per le cortesie ricevute durante la loro breve dimora qui.

Lucciez manifestò tutta la propria gratitudine al signor Coppa, uno dei padrini che recossi apposta a Portici a De Sortis virilmente, gentilmente il biglietto di visita.

Giunsero a Roma alle 7.42 m. e scesero all'Hotel Continental.

Brettmayer e Lucciez si recarono subito a casa del padrini napoletani, da parecchi giornalisti e signori della colonia venuti a mostrare la loro simpatia agli ospiti, non già per quanto è fatto segno di un atto insensato che tutti deplorano.

Brettmayer e Lucciez ringraziarono con effusione per le cortesie ricevute durante la loro breve dimora qui.

Lucciez manifestò tutta la propria gratitudine al signor Coppa, uno dei padrini che recossi apposta a Portici a De Sortis virilmente, gentilmente il biglietto di visita.

Giunsero a Roma alle 7.42 m. e scesero all'Hotel Continental.

In aria.

Parigi, 15 — L'aeronauta di Dumont. n. 9 è quasi completamente gonfiato. Se domani il tempo sarà buono potrà innalzarsi.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo straordinario.

Pres.: cav. Mortara — Giudici: Angeloni e Galloni — P. M.: comm. Martinotti — Difesa: Radogna e Caracciolo.

Fratricidio.

Nel pomeriggio dell'11 settembre 1901, in Olevano Romano, il contadino Francesco Minozzi, per motivi d'interesse, con un colpo di falcile alla testa uccise il fratello Vincenzo.

Fu condannato a 20 anni di reclusione avendogli i giurati accordate le attenuanti.

Tribunale — IV Sezione penale.

Pres. Giannattasio — Giud. Riviera e Giacobini — P. M. Tommasi — Def. Caracciolo.

Marito geloso.

Il 10 agosto, in Anticoli Corrado, il contadino Francesco Quadrelli, geloso della moglie Maria Meddi, modella, mentre parlava con un tal Peppino da Roma, la donna si andò a rifugiare in una stalla, ma il marito la rinvenne tra la paglia a la percosse. Più tardi andando alla casa dei genitori, fermi presso l'Amicone il Marcelli — come disse la Meddi — ghermì per il collo la moglie, la strascinò e quindi, dopo averla percossa con pugni e calci, la gettò nel fiume. Ella perì. Egli, fuggito, fu condannato a 21 anni, ridotti per ripetuti delle lesioni che guariranno in 18 giorni.

Fu aperto procedimento penale contro il Marcelli per mancato avvertito, ma la Sezione d'accusa, con sentenza del 9 novembre, dichiarò non farsi luogo a procedere per non essere stato provato l'asserito delitto e rinviò il Marcelli al Tribunale per le lesioni.

Pres.: cav. Felici - P. M.: Lembo - Dif.: Stella — P. C.: Martini.

Tribunale - Sezioni penali.

Assoluzione. Anselmo Pignotti, di anni 50, da Roma, ab. in via Principe Amedeo 2 A., imputato di essersi appropriato un cavallo che gli era stato affidato per domare, fu assolto.

Pres.: cav. Felici - P. M.: Lembo - Dif.: Stella — P. C.: Martini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDÌ, 16 dicembre 1902 — S. Adelaide

Luna: Il Sole sarà alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 4.58 s. — Levasi la Luna alle ore 5.37 s. — Tramonta alle 8.21 m. — L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

15 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima 780 in Russia e Transilvania, minima 747 sulle Eridi.

Italia: il tempo è generalmente assai stazionario in val Padana e al Sud-est, salito di uno a tre mm. altrove; temperatura diminuita al Sud e isole, aumentata altrove; venti forti intorno a Genova e poggie sulle isole; mare agitato intorno alle isole.

Stamane: cielo vario in Piemonte, Marche e estrema Sud, nuvoloso altrove; pioggie sulle isole; venti forti intorno a Genova e poggie sulle isole; mare agitato intorno alle isole.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante sul basso versante Tirrenico e isole, deboli o moderati altrove; mari agitati intorno alle isole.

Barometro: massimo a 765 al Sud Sardegna, massimo 773 in Piemonte.

Termometro: venti moderati o forti intorno a levante sul basso versante Tirrenico e isole, deboli o moderati altrove; nuvoloso altrove; pioggie sulle isole; mare agitato intorno alle isole.

Enigma.

Chiara ho la stirpe ed ho la fonte oscura
E porto sempre altrui noia e spavento,
La madre mia discenta e mi nutrisce
Onde sempre al cammin io vivo intento.
Son cosa in odio a tutti di natura,
Che tado io volo a destra del vento;
Così vagando il mio dominio stengo
Sopra ogni città, sopra ogni regno.

Spiegazione del Passatempo precedente:

Biscaccia.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 DICEMBRE.

D'Eramo Luigi, port., con Passi Carmina Giuseppina
Levantesi Guerrino, carr., con Lanzarotti Maria
Bessoli Domenico, impr., con Cambioni Adelaide
Natali Benedetto, fornace, con Berardi Domenica
Lambertucci Venanzio, bracc., con Ricci Teresa

Nati e morti denunziati nei giorni 12 e 13 dicembre
Nati 87 compresi 8 nati morti.
Morti 47 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Sameli Gilda, Salerno, 25.
Mezzoli Eusebio di Antonio, S. Agostino, 55 ved.
Salvani Maria, 80 ved.
Averni Settimia di Domenico Antonio, Poggiodomo, 70 ved.
Constantini Elisabetta fu Giuseppe, Licenza, 55, coniug.
Pallieri Maddalena di Angelo, Vigevanello, 18 sub.
Gregori Luisa di Giuseppe, Roma, 8 mesi.
Rollesta Pasquale fu Andrea, Anticoli di campagna, 75
Trecciani Angelo di Vincenzo, Isoreto, 34, ved.
Vitiello Maria fu Belardino, Scafati, 35 coniug.
Zaccarelli Filomena di Carlo, Orte, 52 con ug.
Asperdini Emilia fu Giuseppe, Roma, 86, ved.
Federici Paola fu Stefano, Oriveto, 73, ved.
Onofri Angelo fu Domenico, Montelanico, 66, cel.
Mariani Gaetano fu Antonio, Offagna, 84, ved.
Giavarella Marianina di Giuseppe, Roma, 8 g.
Basili Basilio fu Bernardino, Grudoli, 83, ved.
Rizzardi Luigi fu Giuseppe, Firenze, 35, coniug.
Ceccpini Santa di Luigi, Cerbara, 16, sub.
Beninnati Pietro fu Domenico, Napoli, 76, ved.
Cannoni Gelsomina di Daniel Gandolfo, Roma, 41, ved.
De Carolis Giuseppe fu Simone, Roma, 52, coniug.
De Rossi Emilia di Domenico, Roma, 68, ved.
Franceschetti Giovanni fu Giuseppe, Vetralla, 33, coniug.
Meninger Lorenzo fu Pio, Sale, 68, coniug.
Sarone Giuseppe fu Antonio, Fonzaso, 69, coniug.
Cicolini Lorenzo fu Benedetto, Roma, 81, coniug.
Angelini Domenica fu Francesco, Arquata d.l Tronto, 80, ved
Casarini Giuseppe fu Domenico, S. Marcello, 66, coniug.
Colonna Alfonso fu Giovanni Battista, Ginevra, 80, coniug.
De Sitri Maria fu Luigi, Velletri, 53, coniug.
Giovanetti Adelaide di Giuseppe, Roma, 5 mesi.
Vercitiani Filippo fu Dionisio, Roma, 77, cel.
Marinci Maria di Domenico, Oriveto 15, sub.
Molini Costanzo di Giacomo, Roma, 1 sub.
Paoletti Pietro fu Gaspare, Roma, 76, ved.

Ieri, 15, alle ore 3 1|2 pom., nella grave età di anni 91, circondato dai suoi cari, serenamente cessava di vivere

Giuseppe Banchieri.

La famiglia, immersa nel dolore, col presente ne dà partecipazione a tutti gli amici, esonerandoli da ogni formalità di circostanza.

Drammi di terra e di mare

Inondazioni in Algeria.

(S) **Algeri** 15. — La linea ferroviaria Algeri-Biskra-Medeah è interrotta in seguito ad inondazioni. I danni lungo tutta la linea sono rilevanti.

Teatri ed Arte

Drammatico. — Al Teatro Guillaume di Brescia *Alta vigilia* di Renato Libertà, che si rappresentava per la prima volta in quella città, è stato accolto con molta simpatia e applaudita.

— Giovedì prossimo, nel salone dell'Associazione della Stampa, avrà luogo la prima lettura di una novità drammatica di T. Cinino intitolata: *Eloisa ed Abelardo*.

— Al Sannazaro di Napoli, *Edoardo* Scarpetta ha ottenuto uno dei suoi consueti successi con la *Bohème* allegra parodia del famoso lavoro di Murger. Naturalmente ora questa *Bohème* entra nel numero di quelle produzioni scarpettiane che sono destinate ad un numero infinito di repliche.

Lirico. — Il melodramma *Don Bosco fanciullo*, rappresentato al Vittorio Emanuele di Torino, per quanto ben cantato, non piacque; e si può dunque dire che un secolo manca alla memoria del grande filantropo, benzì una riprovevole ridicolaggine, dalla quale la nobile figura di lui esce diminuita.

— Al Nazionale di Firenze la signora Tetrazzini ha ottenuto uno dei suoi consueti successi con la *Bohème* allegra parodia del famoso lavoro di Murger. Naturalmente ora questa *Bohème* entra nel numero di quelle produzioni scarpettiane che sono destinate ad un numero infinito di repliche.

Lirico. — Il melodramma *Don Bosco fanciullo*, rappresentato al Vittorio Emanuele di Torino, per quanto ben cantato, non piacque; e si può dunque dire che un secolo manca alla memoria del grande filantropo, benzì una riprovevole ridicolaggine, dalla quale la nobile figura di lui esce diminuita.

— Al Nazionale di Firenze la signora Tetrazzini ha ottenuto uno dei suoi consueti successi con la *Bohème* allegro *Barbiere di Siviglia* e il duetto di *Crispino e la Comare*. Le vennero offerte grandi *corbeilles* di fiori, e durante l'aria della *lezione* da tutti i palchi fu un continuo lancio di fiori.

— Ci scrivono da **Montecarlo**:

La signorina Chévenet ha ottenuto un vivo successo nella *Belle Hélène*, tanto come cantante, quanto come attrice.

Anche il tenore Dambrine, dalla voce potente e delicata, ha rinnovato i suoi successi di Parigi.

Polin, nella parte di *Menelao*, è stato d'una irresistibile comicità e che, durante la sua permanenza sulla scena, nel teatro fu una continua risata.

Maurice Lamy fu un divertente *Calcante*. Pendrier un riuscito *Agamennone*, la signa Malza squisita sotto le spoglie d'*Oreste*.

Al terzo atto un ballo, molto ingegnosamente regolato da Mme Gedda, valse lunghi applausi alle signorine Thibaut e Kerfa che sono ormai le due stelle di Montecarlo.

L'orchestra era diretta con la solita abilità dal maestro Thibault.

Musica. — L'arte italiana all'estero va ogni giorno più imponendosi, e specialmente in Germania, ove fiorisce una circondata da una certa diffidenza, anzi, in questi ultimi tempi, aveva avuto un'accoglienza ostile.

Il *Canticum Canticorum*, che è uno dei più begli oratorii del maestro Bossi ha destato in oltre quattordici città germaniche profondo ammirazione, ed ora l'illustre direttore del Liceo musicale di Bologna prepara il *Paradiso Perduto*, le cui prove sono cominciate al Gewandhars di Lipsia.

Oltre al Bossi, Nicolò Celega, l'autore del *Cuore di Fiorgni*, sta pure presentando al pubblico un suo *Trittico sinfonico*, ispirato alle vicende della vita umana.

Arte — Nel salone del Colosso all'Accademia di Belle Arti di Firenze il cav. Vittorio Alinari ha riuniti ed esposti tutti i disegni preparatigli per l'illustrazione della *Divina Commedia*.

Di quest'opera, veramente splendida, che fa onore all'arte italiana e che pubblicati i primi due volumi: *Inferno* e *Purgatorio*. I disegni, che qui si vedono furono esposti all'Esposizione di *Bianco e Nero*, e di cui parlò il nostro critico d'arte. sono bellissimi e tutti meritano quanto furono ammirati.

Varie — A Trieste l'applaudita attrice nostra Italia Vitaliani è stata citata in pretura perchè uno zelante pompiere, rigido osservatore del regolamento contro gli incendi, aveva trovato nel suo camerino una bottiglina di spirito, una macchinetta da ricci, tre fiammiferi spenti ed un moccolo di candela.

La Vitaliani, un po'indisposta, si fece rappresentare dal primo attore Carlo Duse che dovette spiegare al pretore tutti i segreti.. del trucco per provare che il pericolo d'incendio non s'era o che lo spirito... di tutti gli attori è tollerato in tutti i teatri del mondo.

L'attrice fu assolta.

Sports

Caccia alla volpe - Castel Giubileo.

Ieri, la mattinata freddà avera attirato poco pubblico al *meet* fuori la porta Salara.

Il vento, ed il terreno duro, hanno completamente guastato lo *sport*, rendendo impossibile il lavoro dei cani.

La caccia è stata seguita da un piccolo numero di cavalieri, che alle tre facevano ritorno alla base.

Giovedì la caccia avrà luogo alla Cecchignola, fuori la porta S. Sebastiano.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 15, ore 20. — (*da Bollettino*). — Oggi sono state inaugurate le gare di tiro al piccione.

Il Premio di Apertura (handicap di 500 franchi oltre una entrata di 50 franchi. Al secondo il 30 0|0 sulle entrate; al terzo il 20 0|0; il soprappiù della entrata al primo) è stato diviso fra i signori Ritmeister di Parego, i quali, rispettivamente a 21 metri e a 21 1|2, hanno ucciso ciascuno 8 piccioni, tirando 8 colpi; terzo il conte O' Brien, il quale a 30 metri e 1|2 ha ucciso 7 piccioni tirando 8 colpi.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori conte O' Brien, R. Gontgrad, Saavedra e M. Brasseur.

Mercoledì, 17 dicembre, Premio d'inverno.

Dalla Provincia Romana

Marino, 15. — Iersera Luigi Terribili, di 32 anni marinese, incontrato in via Colonna con Giuseppe Fedi quarantenne, da Rocca di Papa, che vedeva di mal'occhio per antiche questioni, lo colpì con un coltello.

Novità, Varietà e Anecdoti

Il *Kensington* dell'*American Line*, ha compiuta la traversata da Anversa a New-York adoperando sempre petrolio stabilato, invece di carbon fossile. E' la prima volta che una grande nave veleggia con questo sistema un viaggio così lungo, e il risultato ottenuto è un gran passo nella sostituzione del petrolio al carbone, come forza motrice, con grandissima economia di spazio e di carico.

Resta a vedere il confronto della spesa.

Cronaca di Roma

Il battesimo della Principessa reale.

Ieri mattina come era stato annunziato ebbe luogo la solenne cerimonia del battesimo della principessina Mafalda di Savoia.

La piazza del Quirinale era affollata di curiosi i quali attendevano il passaggio delle carrozze che contenevano gli invitati.

Alla cerimonia assistevano tutti i ministri meno Di Broglio ancora indisposto in uniforme, tutti i sotto segretari di Stato, i generali presenti in Roma, il senatore Finali per la Corte del Conte, le rappresentanze del Consiglio di Stato, Consiglio superiore, Tribunale Supremo di Guerra e Marina, il prefetto Colmayer, il senatore Rattazzi, le dame di Corte — tutte vestite di bianco — la duchessa d'Aosti, principessa di Palermo, principessa di Venosa, contessa Della Somaglia, contessa Bruschi, principessa della Scaletta, principessa di Brancaccio, duchessa Sforza-Cesarini, principessa di Sonnino, principessa di Rivaro, marchesa Calabrini, il ministro di Portogallo con la sua signora.

Della presidenza del Senato — giunta alle 10.40 in eleganti berline di gala scortate dai corazzieri — erano presenti S. E. Saracco, i vice presidenti Cannizzaro, Cannizzo e Mezzacapo, i segretari Di San Giuseppe, Taverna, Di Prampero, Di Marzotto, Chiala. Arrivabene e i questori Barracco e Gravina.

La Presidenza della Camera — venuta parimenti in tre carrozze di gala scortate dai carabinieri — era al completo. Non mancava che l'on. Marcora.

Il sindaco e la Giunta portavansi al Quirinale mentendo dal Campidoglio nelle berline sontuose. Notati anche il principe Colonna, Garibaldi e le Borghese presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale.

Dei Cadlari dell'Annunziata, oltre gli on. Zanardelli e Saracco, erano presenti S. E. Bianchieri, il generale San Marzano e S. E. Visconti-Venosta.

Le LL. MM. la Regina Madre e Maria Pia — giunte alle 11 al Quirinale con treno di mezza giù scortato da cavalleggeri — erano accompagnate dalla marchesa di Villamarina, dal marchese e dalla marchesa Guiccioli e da due gentiluomini di servizio.

Per la solenne cerimonia l'ampio salone da ballo era stato trasformato in cappella. Quivi prendevano posto all'*entrata grandiosa* le rappresentanze del Senato, della Camera, della Provincia e del Comune, di fronte all'altare, che sorgeva presto in piedi di fondo, i cerimonieri di servizio, le cose civili e militare e gli altri invitati.

Alle 11.8 entrava nella sala, in veste rituale, monsignor Lanza, cappellano maggiore di Corte, assistito dai rappresentanti il capitolo della Cappella Giulia e dai venti canonici Desantis della Chiesa di Acquaviva delle Fonti. Giustiniani di quella di Bari, Augaro di Monte Sant'Angelo, Chierico di Anagnina, Cascola di Napoli, Bencaria di Palermo, Borgiali di Mantova, Canti di Milano; e gli altri cinque cappellani del Quirinale.

Seguivano i cantori di Firenze, Bonn di Spagna; il canonico Gilli, cancelliere della Real Cappella della Santa Casa di Loreto, il maestro Perosi, Cottì, Tornese della Real Cappella del Quirinale.

Assisteva mons. Lanza quale diacono il P.

— S. A. R. il Conte di Torino ieri andò a far colazione dal barone Mayer ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Fontana, vescovo di Crema.

— Monsignor Aversa è stato nominato sotto-segretario degli affari ecclesiastici straordinari.

— Il cardinale Vives è stato nominato protettore delle suore Bernardine di Equalles nella Diocesi di Cambray, e il cardinale Monticelli protettore delle Scuole di Gesù e Maria Agostiniane.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta pubblica per domani sera.

Primo Congresso degli Artisti drammatici — Ieri, alle ore 14.30, nel *Foyer* del Teatro Nazionale venne inaugurato il I Congresso degli artisti drammatici italiani.

Intervennero il ministro della P. I. on. Nasi, il prefetto Colmayer, l'assessore Palomba per il Sindaco, il presidente del Comitato ordinatore comm. Tommaso Salvini, il comm. Novelli.

C'erano fra i congressisti Luigi Rasi, Marco Praga, Tartufari, Broglio direttore del teatro Manzoni di Milano, le signore Virginia Marini, Aliprandi Pieri, Do Sanctis, Montagna, Grossi, Papà Giovagnoli, Chiantoni, Rosa, ecc.

L'on. Nasi pronunziò un discorso d'occasione.

Dopo un saluto ai congressisti, l'on. ministro Nasi prosegue:

• Certo il pubblico, ritornando dal teatro colla fantasia alle dolci commozioni provate, non pensa che la felicità sua si comunne alla felicità degli artisti, ma come l'effetto è legato alla causa, non riflette che molti artisti, sviscerati di costume, mostrano nella realtà della vita, la quale per molti significa povertà, disagio, dolore, una concita per la propria fede e per la propria famiglia. (*Applausi*).

• La Società di previdenza da voi fondata parecchi anni or sono, procede ricca di speranze e di benefizi, e nel suo seno il cammino da vedere quanto gli artisti possano attendere dalla cooperazione.

• Questo Sodalizio è legato indissolubilmente al nome di Tommaso Salvini e sarebbe parricidio se la sua vasta opera non avesse la più splendida vittoria a bandiera spiegata. (*Applausi*).

• Si diffonda, adunque, per il paese questo salutare sentimento di cooperazione. Il Governo che io ho l'onore di rappresentare, non mancherà di secondare tutto il concorso materiale e morale, lo, come Ministro della P. I., non posso che segnalare con particolare simpatia l'idea da voi vagheggiata nel Congresso, e posta per cui, affermando la fede nella potenza dell'arte vostra desidata, desiderate che sorga un'Associazione intesa a promuovere la scienza artistica nazionale.

• Per mia fede, se io non sbaglio, sarebbe soltanto questione di tempo se non sorgesse a quella di mantenere alte e vive le nostre gloriose chiatne. E meglio di me vi lo possono dire gli antichi gloriosi, che ancora giordano gli applausi e gli incoraggiti allori raccolti in ogni parte del mondo. Come ne lo può dire Tommaso Salvini, come lo potrebbe dire, se fosse qui presente, Adolfo Ristori, col mondo un riverente saluto. (*Applausi*).

• Il desiderio di fondare un Teatro nazionale deve rimanere come un dovere nostro, come un irrinunzio patriottico dell'Arte italiana.

• Gli sforzi fatti da molti maggiori certo avranno, più o meno presto, meritato successo; così i tentativi fatti da molti per la fondazione del Teatro nazionale, fino all'ultimo degno della mente e del cuore di Ernesto Nuvelli. (*Applausi*).

• Certo il teatro moderno — prosegue l'on. Nasi — non sarà più il tempio dove la multitudine antica celebrava solennità artistiche e grandi avvenimenti nazionali. E conclude:

• Io ho però fede che sorgerà il teatro nazionale come il dramma nuovo, e che il dramma avrà un maggiore sviluppo, quando il teatro sarà meno affollato e ornamentale. Il dramma infatti è un artista di tutti gli elementi che compongono la vita reale. Questa artisti artista mosè di voi, artisti ed artiste. Lavete più umile ed il augurio che io possa fare per il bene della scena italiana è quello di vedervi tutti più umili e di dire che attendo le vostre deliberazioni con l'animo di chi, essendo l'umile servitore, è lieto della classe vostra, sapra l'onore di proporre la vostra causa. (*Applausi prolungati*).

Sorse quindi il comm. Ottolenghi, rappresentante il ministro di agric. ind. e comm., che accolse con Bonelli diede le non eccessive parole di saluto e di augurio cerimonia; dichiarò in suo nome di tener conto delle proposte che saranno fatte al Congresso, specialmente di quelle riguardanti la proprietà degli autori.

L'assessore Palomba portò il saluto e l'augurio a nome del municipio di Roma e ricordò l'opera patriottica degli artisti drammatici nel momento della nostra redenzione nazionale.

Il comm. Salvini, salutato da un lungo applauso, prende per ultimo la parola. Ringrazia le autorità del loro intervento e riassume i principali argomenti che si svolgeranno nel Congresso, accennando ai desiderii ed ai diritti che hanno i capocomici e gli scrittori e alla necessità di stabilire o loro e i principi di un contratto moderno.

Fece auguri perchè le loro aspirazioni vengano presse in considerazione dal Governo.

Conclude ricordando che anche quando l'Italia era divisa, l'arte drammatica italiana era una e seppe sempre far sventolare la sua bandiera e portare ovunque il vessillo tricolore con lo stemma di Casa Savoia. Un lungo applauso accolse le ultime parole dell'illustre artista.

I congressisti De Martino e Castelli fecero alcune dichiarazioni. Quest'ultimo disse che essi erano animati dal maggior spirito di concilliazione e che nessuno ha discusso sul la retribuzione di molti proventuri, primo fra tutti Ernesto Novelli benemerito dell'arte e per il quale gli artisti si sentono legati da affetto sincero e da gratitudine. Un prolungato applauso accolse la dichiarazione Castinelli.

Il comm. Novelli rispose ringraziando delle dimostrazione di simpatia e promettendo di fare quanto sarà in lui e suoi fratelli.

Furono tutte le adesioni del Sindaco Colonna, dell'on. Bacelli e di Adelaide Ristori. Per incidente il comitato promotore fu eletto alla presidenza del Congresso.

Accademia di S. Cecilia. — Splendida riuscì ieri sera la commemorazione del XXV anniversario della fondazione del Liceo musicale dell'Accademia di S. Cecilia, fatta nel salone dei concerti dell'Istituto stesso.

Vintervennero il Ministro della P. I. on. Nasi, il Sindaco Colonna, il Presidente del Consiglio provinciale Menotti Garibaldi, il marchese Monaldi per il Prefetto, il Ministro della Argentina Moreno, il Ministro di Francia presso la S. S. Nunziatura, il Capo di Gabinetto del gen. Spingardi, gli assessori Ceselli e Trompeo, i comm. Fiorini, Giovagnoli e Gorini, tutti i professori e i componenti il Consiglio accademico, molte dame, fra le principesse Doria e di Trabia, la marchesa Monaldi, le signore Moreno, Sgambati, Frascara, Whitaker, Ferretti ecc.

Il conte di San Martino, Presidente dell'Accademia, pronunziò uno splendido discorso che la ristrettezza della sparlo si vieta di riassumere largamente.

L'oratore fece la storia dell'Accademia di S. Cecilia che ha tanta vitalità e tanta gloria nel suo tarda età.

Ricordò le vicende dell'istituto fino ai primi tentativi per la istituzione di un liceo musicale che rimontano al giugno del 1815.

Dopo di aver accennato alle difficoltà incontrate dissi che l'anno 1869 segnò una data decisiva per la storia del Liceo perchè precisamente in quell'anno i maestri Giovanni Sgambati ed Ettore Pinelli aprirono privatamente nei locali annessi alla chiesa di San Luigi dei Francesi di pianoforte e di violino; l'anno successivo essi ottennero dal cardinale Di Pietro, protettore dell'Accademia, il riconoscimento ufficiale delle scuole impiantate, come appartenenti e dipendenti dall'Istituto.

A buon diritto lo Sgambati ed il Pinelli si debbono considerare come i fondatori veri del nostro Liceo Musicale, e questo merito non è certo inferiore a un lavoro intelligente e costante per ben 25 anni come insegnanti, esecutori, direttori, consiglieri, membri dei più delicati giuri, havero tutto spesso a favore dell'arte italiana, questo merito di loro non soltanto il primo posto nella festa odierna, ma li indica per sempre all'ammirazione ed alla gratitudine di chiunque rimanga nel cuore l'amore dell'arte e del paese.

Qui l'oratore si fermò ad enumerare tutti i miglioramenti portati nell'istituto, i conseguiti successi ottenuti, e ricordò l'opera dei compianti maestri Terziani e Marchetti.

Concluse compiacendosi che Roma ha una scuola non indegna del suo gran nome, della sua lunga tradizione, e che si sentiva lieto di rendere omaggio al numeroso stuolo degli artisti, i quali come soldati combattono per mantenere all'Italia la supremazia artistica nel mondo intiero.

Sorse quindi l'on. Nasi. Disse di comprendere che la più degna risposta al discorso del benemerito presidente l'avrebbero data fra poco gli artisti nel divino linguaggio della musica. Però voleva rilevare che il pre sidente aveva parlato degli altri, ma non aveva detto dei servizi da lui resi all'arte e all'Accademia.

Ricordando le di un benemerenze meritevoli di plauso, presenzia come messaggio del Governo ai maestri Sgambati e Pinelli due medaglie d'oro.

Dopo aver accennato alle benemerenze del Liceo, affermò che la musica ha una gran forza educatrice delle anime e chiamò infine quella scienza e quell'arte politica le quali ignorano dovere alla arte e riconoscere nell'arte la propria potenza e la propria missione. Spetta a voi — disse — rendere poderosa ed efficace questa missione, accrescere la gloria italiana per mezzo dell'arte.

Chiuse dicendo che la musica, che noi tutti amiamo, primeggia fra le cose belle e sante destinate all'onore e all'amore della patria comune.

Il sindaco Colonna da ultimo prese la parola. Ringraziò coloro che tengano in così alto grado questo istituto romano. Ne ricordò i progressi che costano un lungo lavoro e non saguri perchè in questo tempo del ritmo si sia un'armonia di intenti e di propositi. Espresse la gratitudine della cittadinanza a coloro che seppero mantenere il premato a questa scuola, la quale da anni esce una falange di figli gloriosi, e si augurò che presto possa in qui portare un genio, che, comprendendo l'anima latina, spira le porte all'Italia.

Gli oratori, frequentemente interrotti da applausi, furono salutati alla fine da lunghe ovazioni.

Seguì uno splendido programma musicale.

Il prologo del poema lirico *La Peri* di Leonardi è seguito dalla soprano Bice Mifiloti-Reyna, dal coro a quattro voci ed orchestra diretta dal maestro Vitale sotto un vero entusiasmo. Uguale successo ebbe *L'ispirazione del Poeta* dell'opera la *Walkyria* di Wagner per orchestra sola.

Molto applaudita la *Sinfonia concertata in re maggiore* di Alard per i violini Rossi e Calamani accompagnati dal piano, l'*Andante* e *Scherzo del Nonetto in mi maggiore* di Sztaesny per flauto, oboe, clarinetti, corni e fagotti, eseguito dai signori Setacioli, Rivi, Carlotti, Biscetti, Bloksteiner, Lucarini, Wittmch, Ricci, Parisi; i *Lieder della mesta* ed *Il sogno* di Costa; l'*andante della sinfonia in sol minore* di Bustini; l'*allegro appassionato* e *Canzonetta del concerto fantastico* di Fatino eseguito dall'autore per violoncello; l'*Ouverture dell'opera* Adelaide di Gluck-Saint-Saëns per pianoforte suonato dal signor Silla.

Al piano per gli accompagnamenti sedeva il valoroso maestro Mario Aldrovandi.

Le berline del Senato — Ieri alla partenza da palazzo Madama della Presidenza del Senato per il Quirinale non era possibile traversare la piazza, tanta era la gente, che s'era affollata per ammirare le rinnovate berline del Senato.

E valeva davvero la spesa di perdere qualche minuto perchè la rinnovazione le ha rese di una eleganza e di una confortevolezza — così dicono gli sportisti — veramente superiore.

Si hanno detto che della rinnovazione si è specialmente occupato, quale questore del Senato, il principe don Francesco Colonna, che ha in materia molto buon gusto e speciale competenza.

Il generale Tonini — Trovasi gravemente infermo di polmonite il tenente generale Tonini.

Ieri alle ore 14 il medico della P. A. Croce Verde, diretta dal comandante Conti, e composta dei fratelli Sgavicchia e dei subiti Cavioli, Lanni, De Luca, e Rabelli, la traduceva dall'albergo Belle-Vue all'ospedale militare del Celio, dove erano ad attendarlo il generale Besozzi e molti altri ufficiali superiori.

Cedibilità del quinto. — Ieri sera si riunì in assemblea generale il nucleo Zanardelli tra gl'impiegati civili per decidere sulla questione della cedibilità del quinto.

Presero parte alla discussione i sig. Bargilli, Pagelli, Oberti, Pompili, Rosano, Scalzini, Copetti e Mainetto.

Furono approvate le comunicazioni della Presidenza circa l'offerta della Società di Assicurazioni « La Popolare di Milano ».

Per il concorso dei frontoni — Oltre ai tre membri della Giunta eletti l'altro giorno dai concorrenti stessi, il Municipio ha nominato per conto suo il comm. Koch ed il comm. Jannoscu.

Così la Giunta del concorso per i frontoni della galleria ora è completa.

Il Ricreatorio Prospero Colonna — Il nostro Sindaco, Don Prospero Colonna, ha distribuito premi uniformi ai giovanetti del Ricreatorio che porta il suo nome.

Ieri pas si recò alla Palestra dove si esercitano, o si trattano con esi amorevolmente, avendo pel direttore prof. Graziani Giulio e pel vice-direttore Stoppoloni Vincenzo parole di viva lode, e manifestando il proposito di volere anche provvedere i doni per l'Albero di Natale.

Il fortunato Ricreatorio ha ricevuto pure dall'ottimo cav. Fregoli la cospicua elargizione di L. 500.

Arcicofraternita dei Bresciani — Il comm. Sandri, dir. gen. delle privative, è stato nominato presidente dell'Arcicofraternita dei Bresciani a Roma: poste che occupò per parecchi anni Don. Papa.

Necrologia — Al cav. Giuseppe Sangalli, capobigliettaio al Teatro, è toccata la grave sventura di perdere il suo primo figliuolo di 17 anni, Gino, un giovanetto pieno d'ingegno, che faceva concepire le migliori speranze pel suo avvenire.

Alle desolata famiglia le più vive condoglianze.

Università popolare — Oggi, alle ore 20.30, dinanzi persone al Collegio Romano: prof. Trinchieri, « Diritto di famiglia » — prof. Farlavecchia, « Cause e cura delle deformità ortopediche. »

Una dimostrazione. — Alcune associazioni popolari monarchiche ieri sera smuoverido in pellegrinaggio al Quirinale per acclamare il Re, per fare una affettuosa dimostrazione ai Sovrani in occasione del battesimo della Principessa Maria Jolanda.

S. M. il Re insieme a S. A. il Conte di Torino acclamatissimo presentavasi due volte al balcone.

Secondo il solito i promotori organizzarono la dimostrazione nel massimo disordine. Infatti parecchi elementi presidenti delle Associazioni firmatarie del manifesto ci scrivono per dichiarare che non erano stati neppure interpellati! Possibile che una volta tanto non si possano fare le cose... come vanno fatte!

Malattie dello Stomaco, dell'Intestino e della Nutrizione (Obesità-Diabete-Gotta) *Dr. R. Perito* Specialista, Antico Aiuto della Clinica di Parigi, Vienna e Berlino. Consultazioni private dalle 10-11 e dalle 3-5 pom. Gratuite dalle 11-12. Via Nazionale (piazza Venezia) 128 p. t.

Farmacia — Una centralissima da vendere. Per trattative rivolgersi in via Campo Marzio 31.

Area in ottima posizione da vendere. Vedi 7ª pagina.

Piccola Cronaca

Una battaglia a coltellate. — In via Genovesi, ieri sera, il mariuolo Pietro Sacco, d'anni 64, e De-Luca Antonia, d'anni 39, s'intromisero per sedare una questione sorta fra il marito di costei, Bartolomeo Ciccio, e certo Raffaele Ginoni, per debiti contratti.

Ad un tratto gli uomini cavarono il coltello e fra loro s'ingaggiò una battaglia.

Accorsero alcuni agenti i quali divisero i rissanti.

La donna fu medicata sul luogo della ferita. Pietro Sacco al torace e Bucci Bartolomeo due alla testa.

Guariranno tutti in un paio di settimane.

Il suicida dell'albergo S. Marco. — Il cadavere dell'individuo che si è suicidato ieri all'Albergo S. Marco, fu ieri identificato, a Campo Verano, per quello del parrucchiere Adolfo Vantaggi, quarantenne, da Terni.

Il Vantaggi era proprietario del salone da barbiere in via della Fontanella di Borghese 56. Il suo negozio era stato chiuso venerdì scorso dagli uscieri del Tribunale.

Lo scoppio di un fiasco di vetro avvenne alle 17, Foste Paolo Vasca, d'anni 34, da Firenze, stava nella retro-bottega della sua osteria al vicolo del Falcone a pestare una miscela di zolfo, zucchero e clorato di potassa per fare delle bombe per la pesca.

Improvvisamente la miscela prese fuoco, producendo una forte detonazione. Le fiamme investirono il Vasca, che rimase asfissiato gravemente alla faccia ed alle mani, in seguito alla detonazione furono avvertiti i vigili che accorsero dalla caserma di via Genova, ma non fu necessaria l'opera loro.

Il Vasca venne trasportato a Sant'Antonio, dove fu giudicato guaribile in 80 giorni con riserva.

Sul posto si recò il delegato Trente il quale procedette al sequestro di varii petardi già confezionati.

Tentato suicidio. — Ieri sera, nel caffè Oliveri, in piazza della Consolazione, Maria Mocci, ventenne, per disperati sgarbi, si avvelenò col sublimato corrosivo. Giudizio riservato.

Incendio. — Stamane si sviluppò un incendio nella vaccheria di Peretti Di Carlo, in via dei Serpenti 5. Sul posto si recarono i vigili di via Genova col comandante Fucci e il tenente De Paolis.

L'accoltellato di via Brescia. — Iersera alle 22, nell'osteria in via Brescia 22, l'oste Domenico Galvani, d'anni 38, da Magnano (Caserta), venne a questione per interesse, col proprio cognato Felice Tocci, d'anni 30, da Aspra (Rieti), falegname, venuto da pochi giorni in Roma.

Il Tocci, nel far ciò, teneva in un bicchiere addossa al Galvani, il quale, armatosi di un coltello, si avventò sul cognato vibrandogli un colpo in direzione del cuore.

Il ferito venne trasportato a Sant'Antonio, dove i medici lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Il Galvani fuggì.

Un diffida alla caserma dei vigili — L'altra notte nella caserma dei vigili, in via Genova, vennero arrestati il vigile accasermato Antinoi e il cuochiere Marzuoli, autori di furto di petrolio, tazza e coperte da letto, commesso in danno del Corpo dei vigili.

Evasione di detenuti — Ieri notte evasero dalla camera di sicurezza del Commissariato di P. S. del Monte Enrico Valentini, di anni 17, romano, abitante in via Garibaldi, e Andrea Rocca di anni 20, da Albano, sb. al vicolo della Campanella, autori di furto.

A proposito di una scomparsa. — Accenammo ieri alla scomparsa del medico-chirurgo Sebastiano Dubini. Ora pare si tratti di una scherzo.

Il dottor Liebler, recatosi al Commissariato di P. S. del Viminale, ha dichiarato di essere stato a Frascati e che la domenica della moglie fu provocato da una lettera di uno sconosciuto che evidentemente aveva voluto fargli un brutto scherzo.

Del resto il dottor Liebler non ha nessuna intenzione di querelare alcuno.

Gl'incerti del pacieri. — La decorsa notte alla Passeggiata di Ripetta due sconosciuti questionavano. Il falegname Cesare Cecchini di 76 anni, romano, abitante in via Ripetta n. 84 s'intromise per pacificarli e si buscò in compenso una coltellata allo stomaco. Guarirà in dieci giorni.

Le disgrazie. — Nella caserma dei RR. carabinieri l'impiegato al telefoni Luigi Benini, di 40 anni, da Castignano, cadde da una scala a pioli dall'altezza di tre metri riportando una profonda contusione alla coscia destra. I medici di San Giacomo lo giudicarono guaribile in 15 giorni con riserva.

Al Tor di Quinto nei lavori dell'impresa Vitali il manovale Domenico Ascarani, di 37 anni da Terama, col trasportare una grossa pietra si produsse la distorsione muscolare della schiena.

Guarirà in due settimane.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 17 dic. 1902 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 25 aprile 1902 fino alla polizza n. **98100.**

La 2ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 maggio 1902 fino alla polizza n. **112600.**

Si pregano i resti dei pegni venduti nelle aste Custodie.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze sopra pegno.

Teatri di Roma

Costanzi. — Per la grande stagione lirica che sarà inaugurata col *Soffritti* la sera di S. Stefano il botteghino del teatro rimane aperto tutti i giorni, dalle 10 alle 17 per gli abbonamne ti a quei posti che pubblicammo e di cui dimostreremo l'assoluta, straordinaria mitezza in confronto degli spettacoli mirabili annunciati.

Valle. — Stasera Ermete Novelli reciterà con la vigorosa e forte sua potenzialità *Pane altrui*.

Adriano. — Spettacolo straordinario a prezzi ridotti ad ultima sedimana di permanenza del Circo Sidoli.

Sanzio — Moltissime pubbliche iscrizioni all'ordata in scena della nuova opera comica *Ordine dell'imperatore*. Ammirati la sontuosità degli scenari, lo sfarzo dei costumi e l'affiatamento degli artisti tutti; ma ieri altri, perchè tanto la ten dei lavoro, quanto la musica passarono sotto il più assoluto silenzio e non riuscirono affatto divertenti.

Stasera replica.

Sala Umberto — Stasera i *Mafiosi* e *Cavalleria rusticana*.

Quirino — A richiesta si replicano stasera *Le campane di Corneville*.

Manzoni — Continuano i successi del forte dramma di Rindi *Il tesoro del parrucchiere*, che anche iersera incontrò un grande successo con applausi a tutti gli atti, specie a quelli ultimi replica.

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle 16 e alle 21 avranno luogo le due consuete partite al giuoco della *pelota*. *Fabr...*

Giuseppe Banchieri si è spento ieri serenamente e con lui scompare una delle più caratteristiche e simpatiche figure della vecchia Roma teatrale. Fu lui l'unico agente di polizia amma di Cenzio Jacovacci, l'impresario indimenticato del demolito Apollo, e quello che iniziò al Politeama Romano di Trastevere le fortunate stagioni liriche popolari, auspice il Vanarelli, le quali rivelarono tanti artisti poi celebrati, come, ad esempio, il nostro Checco Marconi.

Fu buono, cordiale, amabile con tutti, e durante la sua onorata esistenza non ebbe nemici... nemmeno quando... ci può affermare che non ebbe mai nemici.

Sia pace all'anima sua benedetta! *F.*

Spettacoli d'oggi

Valle — *Pane altrui*, ore 21.
Adriano. — Circo equestre Sidoli, ore 21.
Manzoni. — *Ordine dell'imperatore*, ore 21.
Quirino — *Le campane di Corneville*, ore 21.
Metropolitan — Ore 21.
Sala Umberto — *Mafiosi* ore 21.
Manoni — *Il tesoro del parrucchiere*, ore 21.
Sferisterio spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.
Costanzi — Leopoldo Fregoli - ore 17 e 21.

4 vendite volontarie

di tutti i mobili e le tappezzerie che guarniscono il primo piano nobile in **Piazza San Carlo al Corso** con ingresso in **Via Otto Cantoni, n. 4**, il tutto appartenente al sig. **Cav. Ecc. P...**, che trovasi partendo per **Gliovedì 18** corr. e giorni successivi, alle ore 10 ant. Vi sono mobili per ingresso, di noce lucidi a spanta, studio stile cinquecento, salottino e salone con fregiature in seta, boiserie e sedie dorate, mobili di noce a cera, arazzi e quadri dipinti ad olio, tappeti di Bruxelles e di Smirne, ecc., camera da letto in noce, ed altra in palissandro, camera da pranzo di noce scolpito, argenti, cristalli, porcellane, stoviglie e cristallerie, ecc., camere da letto secondarie corredate di tutto il necessario, armadi a 2 sportelli in noce e abete, e quante altre cose ed oggetti che si distribuisce gratis nella Casa di Vendita in Via Venti Settembre n. 22 e dal portiere in Via Otto Cantoni 4.

R. R. Perito **Maccioli Giulio.**

FERRO-CHINA BISLERI

LIQUORE RICOSTITUENTE Volete la Salute??

Il Chmo dott. D. COLMAYER dell'Ospedale Clinico, e Ord. nel Neurocomio di scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI rappresenta nella moderna farmacopea, in grazia del suo potere sanguinificatore, il ricostituente ed il tonico per eccellenza.

L'ho infatti usato in casi gravissimi di convalescenza ed ho potuto constatare che esso fornisce un elemento indispensabile alla formazione delle emasie e quindi migliorando la sanguificazione ricostituisce l'organismo. 5

MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO.

In Roma: G. ILLI, Via Colsa 4 e 5.

Regola per conservare la salute: chi procura di avere una regolare digestione, non si deve spaventare se si presentano dei fenomeni come la flatulenza, palpitazione di cuore, dolore di testa, vertigini ecc. L'uso delle pillole svizzere del farmacista R. Brandt raccomandate da 24 professori di medicina e conosciute da molti anni, procura in modo sicuro e gradevole ed inoffensivo un'evacuazione, giornaliera e impedisce così i disturbi derivanti dalla stitichezza. L'uso giornaliero delle pillole svizzere costa soltanto 5 centesimi.

Si vendono nelle farmacie al prezzo di L. 1.25 la scatola. Composizione delle Pillole Svizzere secondo la ricetta deposta al Consiglio superiore di Sanità di Roma: Estratto di senna di Alessandria, succo di Aloe, di Assenzio maggiore, di Trifoglio fibrino di Cicorio, ana. Deposito generale per tutta l'Italia, Farmacia Federica A. Janssen, at Schmidt, 10, via dei Fossi, Firenze.

Premiato Stabilimento Agrario

prof. E. Broglio

Fuori Porta Maggiore - Via Casilina N. **26** *C.* ROMA

Gelsi la più splendida varietà conosciuta premiata a tutte le Esposizioni *Parigi 1900*.

Piante da alberatura - Ornamentali da *frutto* varietà scelte sime - e di ogni genere - *Bulbi* - semi.

Rugane artificiali - Catalogo gratis.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Contro la consuetudine dei lunedì, alla popolata, soluta importante e messa fin da principio.

L'interrogazione dell'on. Cirmeni sulla notizia della denunzia dei trattati di commercio, Governo di Vienna, fatti all'on. Prinetti opportunità di dichiarazioni precise, che la Camera ascoltò con compiacimento ed applaudì.

Le interpellanze sui dolorosi fatti di Candela e di Giarratana provocarono dall'on. Giolitti dichiarazioni altrettanto precise sui doveri del Governo in materia di libertà di sciopero e di lavoro e sui doveri della forza pubblica chiamata a tutela dell'ordine — dichiarazioni, che ottennero l'approvazione frequente della maggioranza della Camera e suscitarono no interruzioni e rumori sui banchi dell'estrema.

La diagnosi delle condizioni del Mezzogiorno fatta dall'on. Colajanni tenne attenta la Camera durante una lunga ora e fu acuta, sebbene non sempre serena ed obbiettiva.

All'on. Colajanni rispose con felice argazia l'on. ministro dell'interno.

Finalmente l'on. Prinetti, rispondendo subito alle interrogazioni De Marinis e Santini e a quella dell'on. Di Stefano sul Venezuela, espose lo stato della questione e fece alle dichiarazioni che furono udite con unanime approvazioni.

Notizie parlamentari.

Stamane è convocato l'Ufficio VIII per nominare il commissario per i progetti: Facoltà al Governo di destinare gli introiti del esercitare le funzioni di pretore; Fondazione del Credito agrario del Lazio; iscrizioni sulle liste elettorali dei militari congedati; tassa di bollo sulle ricevute di stipendio.

— La Commissione per la correzione di un errore nell'articolo 2 della legge sul prestito Bovilacqua La Masa si è costituita nominando presidente l'on. Inioli, segretario il sen. Landucci, relatore l'on. Cambray.

Per il divorzio.

La Commissione del divorzio non si è riunita ieri; ha rimandato la riunione a questa mattina alle nove.

Per la procedura penale.

Sono stati compilati anche gli ultimi due volumi del progetto di nuovo codice di procedura penale e saranno definitivamente approvati in alcune sedute che terrà la Commissione, durante le feste natalizie, sotto la presidenza del senatore Pessina.

Per l'alcool industriale.

Ieri ebbe luogo una nuova conferenza fra il Ministro delle finanze, la Commissione parlamentare e il Comitato eletto dai deputati delle regioni vinicole.

Riesaminati nuovamente i punti di dissenso circa la misura degli abbuoni del vino, essendosi il Ministro trincerato nelle disposizioni precise delle sue proposte, l'accordo non fu possibile e sul disseuso decidera la Camera.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Fra i nuovi cavalieri del lavoro nominati da S. M. il Re vi sono il comm. Ferdinando Bocconi di Milano e il cav. Giuseppe Nardi di Roma.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Cremona è convocato pel 4 gennaio 1903 per l'elezione del proprio deputato.

Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 11 successivo.

Ministero Guerra.
Una disgrazia a Fontana Liri.

In due cassetti del R. Polverificio di Fontana Liri dove si fa la scelta della *filite* avvenne uno scoppio che uccise gravemente tre operai ed altri quattro meno seriamente feriti.

Nella notte due dei più gravemente ustionati, nonostante le cure prontissime, morirono, e il terzo, insieme ad un altro dei meno feriti, si trova in pericolo di vita.

Il ministro della guerra ha mandato colà il generale Grillo, ispettore delle costruzioni di artiglieria per una inchiesta.

Ministero Poste e Telegrafi.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica il testo del Regolamento per la riunione della contabilità dei proventi della posta del telegrafo e del telefono e il R. Decreto che l'approva.

Ministero Finanze.

Sotto la presidenza del sen. Colombo, si riunì ieri la Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione per discutere la relazione sul Fondiario del B. di Napoli.

Ministero Lavori Pubblici.
Consiglio Sup. dei LL. PP.

Il Cons. Sup. dei LL. PP. in adunanza generale ha trattato i seguenti affari:

Progetto di massima di una ferrovia a scartamento normale da Reggio Emilia a Ciano d'Enza con diramazione Barco-Montecchio — Da approvarsi.

Progetto di massima bonifica palude di Fucecchio (Firenze) — Da approvarsi con avvertenze.

Id. id. ricostruzione ponte sul torrente Pedrongiau su linea Sinisco la-Terranova Pausania — Da approvarsi con avvertenze.

Id. id. bonifica palude Taldeo presso Taranto (Lecce) — Da riformarsi.

Nuovo progetto esecutivo per lo spostamento di un tratto del canale della Botte al Passo Cazne (Bologna) — Da approvarsi.

Comitato Sup. delle SS. FF.

Il Com. Sup. delle SS. FF. ha dato parere favorevole ai seguenti affari:

Tipo di vettura di rimorchio per la tramvia elettrica Borghighera-Ventimiglia.

Esercizio a trazione elettrica delle linee Genova-Pontedecimo e Genova-Voltri.

Ministero Marina.

Col 1° gennaio avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali:

Sottoten. di vasc. Pallavicino Pompeo dalla disponibilità sul *Ceatit* — Spinola Francesco dal *Varese* sulla *Sardegna* - Carisio Riccardo dalla *Sardegna* in licenza.

Guardiamarina Lovisetto Romualdo dalla *Sardegna* in licenza — Roesler-Franz Luigi dal *Dovria* sulla *Sardegna* — Berrucci Guglielmo sulla *Marcosini* sul *Etna* — Degli Uberti Ubaldo dal *S. Bon* sull'*Etna* — Calvinoll'avannidalla disponibilità sulla *Marcosini* — Spinche Luigi dalla disponibilità sul *S. Bon*.

Cap. di fregata Jacuacci Tito dall'*Italia* sul *V. Pisani* — Macaggo Alvino dalla *V. Pisani* sull'*Italia*. L'*Iride* è giunta a Palermo; la *Sardegna* è giunta a Spezia; il *Volta* è partito da Goeta.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica le modificazioni al regolamento per l'esecuzione della legge 6 marzo 1898 sull'avanzamento nei Corpi militari della R. marina e il R. Decreto che le approva.

GERMANIA

(S) **Berlino** 15. — Corre voce nei circoli giudiziari che l'ufficio d'istruttoria abbia desistito dal procedimento contro il giornale socialista, *Vorwaerts*, per ingiurie contro Krupp.

Secondo il *Lokal Anzeiger*, tale desistenza sarebbe stata deliberata in seguito a preghiera della famiglia Krupp.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 15 — La *Gazzetta della Borsa* dichiara che la voce secondo la quale la Russia avrebbe intenzione di stipulare prossimamente un prestito a Berlino o altrove è una pura invenzione.

Borse e Mercati

Roma, 15 dicembre.

Tendenza sempre formissima per le Rendite, meno sostenuta per i valori, che sono quasi tutti in ribasso dai corsi di sabato.

La Rendita 5 per cento ebbe affari da 103.57 1/2 a 103.62 1/2 per contanti 103.80 a 103.82 1/2 fine corrente.

Il 3 1/2 ebbe domande a 98.75 contanti 98.87 1/2 fine corrente.

Il 4 1/2 interno fu quotato 107.80 per affari di piena importanza.

Obbligazioni ferroviarie 317.25 — Municipio di Roma 508 — Fondiario S. Spirito 505 — Actual Credito fondiario italiano 530.

Valori bancari in leggiera reazione.

Banca d'Italia 899 — Commerciale 688.50 a 687 — Credito 479.50 — Banco di Roma 111 — Banco Gesttori 103.50.

Azioni Acqua Marcia 1380 — Gas 1045 a 1041 — Candeire 275 — Molini 88 — Metallurgica 121 — Carburo in ribasso 560 a 546 — Zuccheri Italo-Tedeschi 42.50 — Valsasco 120 — Conrimi 91 — Immobiliari 239 — Ferriere 78 — Costruzioni Venete 80.50 a 81 — Forni 65 — Risanamento 19 a 19.50.

Cambi offerti: Parigi 100 — Londra 25.15.

Cambio dazio doganale id dic. L. 100.00

Dal 15 al 21 — fino a L. 100 — L. 100.10.

BORSE ITALIANE — 15 dicembre 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	103 83	103 87	103 82	103 80
» id. fine		103 80	103 82	
» id. 4 1/2 0/0	108 —	108 —	108 —	107 75
Az. B. d'Italia	897 50	—	899 —	898 —
» B. Generale	—	37 —	—	—
» Ferr. Medit.	441 50	441 50	442 —	441 —
» » Merid.	671 50	671 —	671 —	671 —
» di Torino	—	—	—	—
» B. Sconto	—	—	130 —	—
» Nav. Gen.	419 —	419 —	—	—
» Raff. Zucc.	289 —	290 —	—	—
Ob. Ferr. 3 0/0	—	346 50	—	—
Id. Meridionali	—	334 75	—	—
Fond. it. 4 1/2 0/0	—	505 —	—	—
» » 4 0/0	—	505 —	—	—
Fo. it. d'Italia 4 0/0	—	504 25	—	—
» » 4 1/2	—	514 50	—	—
San Paolo	—	—	517 —	—

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	100 —	100 —	100 —	100 —
Berlino id.	122 95	122 92	122 92	122 95
Londra id.	25 16	25 15	—	—
Londra a 3m	25 06	25 05	25 16	24 90

Consolidati — Media uff. del Regno, 12 dicembre

	corsi in corso	corsi cedola
5 0/

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Dal Vallo de Paz.

Parte seconda.

IV.

« Mi parve notare che ella stessa, signorina, non considerasse la mia presenza qui con sfavore.

— E' una presunzione che nulla ha mai giustificato signore.

— E' molto crudele.

— Son franca.

— Eppure in quel tempo l'indomani del lutto crudele che ci colpiva...

— E' lei che parla in tal modo!

— ... che colpiva lei e nello stesso tempo la nostra famiglia, non si mostrava spiacente che le parlassi dell'infelice morto.

— La prego non insista maggiormente. Su questo soggetto più che su qualunque altro l'ipocrisia mi è odiosa...

— Non invento, tutto ciò è storia puramente.

— Lo nego recisamente. Non potevo provare alcuna consolazione udendola parlare di Stefano sapendo la parte che aveva fatta verso di lui. Allora come adesso la sua doppiezza m'avrebbe rivoltata.

Fernando si morse le labbra, ma senza sconcertarsi proseguì:

— Ella mi attribuisce una parte indegna verso Stefano.

« A mia volta le risponderò, che nulla giustifica questa sua opinione.

— Le prove non mancano.

— Potrebbe mostrarmele?

— E' inutile. Basta che io le conosca.

Non sapendo più che cosa rispondere il giovane tacque, stizzito di vedere la piega agrodolce che prendeva l'abbocamento.

— Spero che questa volta ella abbia finito, riprese la giovane, giudicando che il silenzio durava un po' troppo.

— Perbacco, lei mi chiude la bocca. Che dovrei aggiungere d'altronde, se tutti i miei argomenti riposano su di un fatto che vuol negare?

— Quale?

— Quello che da principio ella mi ha dimostrato molta simpatia... simpatia che poteva autorizzare tutte le speranze...

— Questo nego, e negherò sempre. Come? l'indomani del lutto che mi colpiva, come ha giustamente fatto osservare, l'indomani del giorno in cui avevo avuto la triste nuova riguardante colui che consideravo come mio fidanzato — posso dir così perchè ella stessa ne ha fatto l'insinuazione — avrei rivolto il mio cuore ad un altro, e proprio verso colui che sospettavo autore di questa morte? Se avessi fatto una cosa simile ella a buon diritto avrebbe dovuto disprezzarmi.

— Il suo dolore era legittimo signorina, rispose Fernando.

« La sua nobile e dignitosa condotta in queste disgraziate emergenze ha dato luogo ad elogi e ad una simpatica ammirazione.

— In quanto poi a concludere che il suo dolore non avrebbe accettato mai una consolazione, no, questo poi no.

« Alla sua età, generalmente si ragiona in un altro modo.

« Non si vive, non si deve vivere coi morti. E siccome le sue speranze con Pontcharras sono annullate ella può giustamente senza tradire la fede giurata, cercare un'altra affezione.

— Non è precisamente il mio modo di vedere signore, rispose.

« Se sfuggo alla regola comune tanto peggio! Ma la mia gioria, il mio dovere, son quelli di rimaner fedele a colui che durante il suo esilio, mi accettava del suo inalienabile affetto.

— Ha ricevuto qualche cosa da Stefano? interruppe il giovane con un involontario fremito.

— Si dopo la sua morte una lettera inviata al signor de Pontcharras, da un missionario...

« La conservo come una reliquia affinchè mi protegga contro la debolezza e mi rammenti i miei impegni, se fossi tentata a dimenticarli.

Fernando abbassò la testa senza pronunziar parola, vergognoso di tutte le balordaggini accumulate, balordaggini che avevano voiato a suo danno quell'abboccamento da cui sperava un esito tanto fortunato.

Nullameno volendo ostinarsi a non cedere le armi, riprese dopo un momento:

— Il suo attaccamento per i morti signorina, proviene da generosità d'animo.

« Ma nulla sospettando circa la sua sincerità, mi lasci credere che queste dimostrazioni di fedelta eterna si rivolgono a me niente altro che me, perchè sono... io.

— Se ci tiene mormorò Susanna.

— Vado a registrare la confessione, disse Fernando con enfasi, sentendo che quell'impudenza gli aprirà una porta.

— Registri i tutto ciò che vuole, rispose la giovane con lieve imbarazzo, io non mi disdico.

— E' possibile che con altri giovanotti, ella sarebbe capace di diventar umana.

« Con me no: le riesco antipatico. Perchè? mistero... Perchè son brutto, goffo ordinario? Tutti non possono avere l'eleganza e la distinzione del visconte Pontcharras. Ma si può anche perdonare ad un uomo che non sia bello come Adone.

— Oh! certamente.

— Allora perche? Perchè mi considera l'autore dell'esilio di Stefano? In fondo ella non lo crede.

— Peuh!

— Perchè non son ricco? Dopo tutto nessuno conosce la cifra della mia ricchezza. Eppoi Stefano non aveva un centesimo, perchè tutto il suo patrimonio l'aveva mangiato al giuoco.

— Come ella lo mangia alle corse o altrove, insinuò la ragazza.

Fernando fu sul punto di turbarsi, ma facendosi animo continuò:

— Non mi rimane che un modo per spiegare il suo odio il suo disprezzo per me.

— Dio! quanto lavoro ella s'impone per abbattere degli usci che sono aperti! Disse Susanna con derisione. Davvero che ella è molto divertente.

— Meglio così signorina... E quest'unica spiegazione... voglio dire, l'unico delitto che io mi abbia ai suoi occhi, si è quello di chiamarmi Fernando Beaudoux.

« Se fossi il conte de X... o il marchese de Z... ella acconsentirebbe ad incoraggiare le mie assiduità.

« Brutto diventerei grazioso; senza danari mi giudicherebbe ricco.

« Ma la figlia del barone de Villarmault abbassarsi al punto di diventare signora Beaudoux no, ella non lo può.

Susanna scoppiò in un risata.

— Ma mio padre, signorina, era un onest'uomo, esclamò Fernando con calore.

— Anche il mio, la prego di credere, signore.

— Voglio intendere, continuò il giovane che il matrimonio in condizioni inferiori non consiste nell'avvicinamento di due condizioni sociali, ma nell'unione di due cuori mal assortiti.

— E' anche il mio parere, disse la giovane, e sarà l'unica mia risposta alla sua tiritera di cui non mi spiego la ragione.

« Il suo cuore, signore sarebbe mal accopiato, al mio.

Ecco perchè non incoraggio le sue mire; e perchè la prego di lasciarmi andare da mia madre che deve essere in pensiero per questa mia assenza. Addio!

Fernando impigliato nei propri lacci, soffocò un grido di rabbia.

— Ah! se fossi visconte de Pontcharras! urlò infuriato.

— Non muterebbe la nobilta del suo cuore, mormorò Susanna allontanandosi.

— Non importa! lo sarò e vedremo allora, se tutte le ragazze da marito si mostreranno tanto sdegnose.

— Spero che non mi calcolera nel numero di quelle, a cui il suo nuovo titolo fara girar la testa; poichè per me, non vi sarà che un visconte de Pontcharras, colui che è morto...

La saluto, signor Beaudoux.

Susanna era già scomparsa in uno dei viali che conducevano al castello, mentre Fernando se ne stava ancora sotto la veranda annichilito, come se avesse ricevuto un colpo di mazzola.

Finalmente riavutosi, si accorse della sua figura meschina, e non pensò che ad una cosa: Sparire al più presto.

Senza occuparsi di salutar la baronessa si diresse a testa bassa e con la bile nel cuore, all'estremita del giardino, dove da una porticina prospiciente sulla campagna, uscì per riprendere la via di Jeangeloup.

Le riflessioni che fece per strada non furono color di rosa. Ogni momento ripeteva:

« Le bestialità che ho commesso Dio lo sa! Falsa manovra su tutta la linea! L'affare è sbalato, per colpa mia.

« Ah! tanto peggio! non se ne parli più! »

Poi dopo poco:

« Adesso non mi rimane che una speranza; tentare di vendicarmi diventando erede del nome e del titolo di Pontcharras. Ma in che modo? Sara lo stesso che scatenar l'inferno per ottenere questa concessione dal vecchio, il quale adora su figlio dacchè lo ha mandato a morire in Africa.

Non vorra dargli un successore... questo un'adozione è un affare serio: si tratta di formalità giudiziarie, noiose, mai finite!

« Ma, poichè mamma accerta che riuscira vuol dire che n'è sicura..... Ne ha viste ben altre la cara mamma, ha vinto delle cause ben più difficoltose...

« Fiducia e segretezza! »

E con questo consolante pensiero, e il sorriso sulle labbra Fernando Beaudoux fece il suo ingresso al castello di Jangeloup, con l'aria di un conquistatore che entra in possesso del paese conquistato.

Parte terza.

I

Augusto Mérentier era nato nelle vicinanze di Villefort, circondario di Meude, in quella parte delle Cevenne che prende il nome di montagna della Lozère.

I suoi genitori erano semplici coltivatori ed avevano speso tutto quanto era possibile per dare al loro rampollo una certa istruzione.

Ad onta dell'educazione borghese che gli era stata impartita in una pensione religiosa del capoluogo egli aveva conservato quella muscolatura forte e tozza e le maniere pesanti e incerte del vero montanaro.

Ma unitamente ai difetti fisici, se così si possono chiamare, ne aveva ritenuto le virtù; instancabile al lavoro paziente ed energico al massimo grado, egli era di una lealta e di una probita eccezionali.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese)—

Prezzo dell'Associazione

—(Con L'ECO DELLA MODA)—

Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . . Anno L. 32 - Sem. 16 - Trim. 8
Italia . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

—(Con L'ECO DELLA MODA)—

Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi).
Cronaca, L. 4 la linea - Piaz. Cron., cent. 80 - Stato Civ. (nasc. 3, pag.) cent. 70.
4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 10 - Cronaca in 4.a pag. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi).
Cronaca, L. 4 la linea - Piaz. Cron., cent. 80 - Stato Civ. (nasc. 3, pag.) cent. 70.
4.a Pagina, Cent. 20 la linea - Economici (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate.
Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.

1 2 3 4 5 6 7 8

Linee Postali Italiane per le Americhe

Servizi celeri combinati fra le Società

Navigazione Generale Italiana

E

LA VELOCE

LINEA SETTIMANALE

da *Genova* per *Montevideo* e *Buenos Ayres* partenze da *Genova* ogni *Mercoledì*;
da *Genova - Napoli - New-York* partenza da *Genova* ogni *Lunedì*, da *Napoli* ogni *Mercoledì*.

Partenze regolari pel Brasile.

ALTRI SERVIZI

esercitati dalla

NAVIGAZIONE GENER. ITALIANA

Partenze mensili da *Genova*, *Napoli* e *Messina* per *Aden* e *Massaua* e *Bombay* coincidenza a *Bombay* per *Singapore* e *Hong-kong*.
Linee regolari da porti dell'*Adriatico* e *Mediterraneo* per il *Levante*, *Odessa* l'*Egitto* la *Tunisia* e *Tripolitania*, *Malta*. *Circnaica*, ecc. ecc.
Partenze settimanali da *Civitavecchia* per la *Sardegna* e da *Napoli* per *Palermo*.
Settimanali da *Genova* per *San Remo* e *Scali*
Tre volte la settimana da *Napoli* per *Messina*

Per informazioni ed acquisto dei biglietti rivolgersi all'Ufficio della *Navigazione Generale Italiana* Via della Mercede 7-9, e all' Agenzia della *Veloce*, Piazza S. Silvestro.

Sciroppo Cappuccino

grande depurativo del sangue. Nell'inverno ha dominato l'influenza, il reumatismo, la bronchite, la polmonite, l'appoplessia, ed altre malattie dipendenti dal sangue. In questa primavera è necessario di depurare il sangue collo *Sciroppo Cappuccino*, composto dai Cappuccini (via Veneto) in base alla Salz. Parl. 4,10 ed altri vegetali 6,10. Costa in Roma la Bottiglia L. 3,25. Fuori di Roma in Pacco Post. Bottiglie 3 L. 10,50 franco. Unico deposito Roma. — N. B. Guardarsi dalle contraffazioni.

Area fabbricabile da vendere

Vendonsi 1200 metri circa di terreno angolo via Cavour e via Giovanni Lanza. Dirigersi al Rag. **Trasatti** 171 via Nazionale.

SUONERIE ELETTRICHE

F.lli G. C. DALLE MOLLE — Via Due Macelli, 10-11

Impianti, Forniture e mantenzioni

Suonerie		Tasti porcellana		Pile Leclanché		Quadri		Fili conduttori	
Conto, 6 L.	2.45	Bianchi . . . . L.	0.30	centim. 14	L. 1 60	3 Numeri L.	11.75	1/10 . . . L.	4.—
» 7 »	2.80	Bistanti ora »	0.50	» 16	» 1 80	4 » »	15.50	3/10 . . . »	3.85
» 8 »	3.20	Lagno. . . . »	0.35	» 18	» 2.20	5 » »	25.75	9/10 . . . »	9.7
» 9 »	3.75	» . . . . »	0.30	» 21	» 2.75	10 » »	28.50	*Cordoni di seta*	
» 10 »	4.75	Perelle . . . »	0.45	secchs	» 4.50	12 » »	32 —	Al metro . . L.	0.20
» 12 »	6.—								

TARIFFE ECATALOGHI GRATIS A RICHIESTA — TELEFONO N. 1564

Natale Pacchi postali contenenti eccellenti Panguilli - Mostaccioli - Torrone - paste di mandorle - frutti glacés ecc. nonchè le insuperabili Caramelle premiate colla **gran Medaglia d'Oro** di Napoli si spediscono ovunque dalla **Pasticceria Giordano**, 72 via Principe Amedeo, Roma, al prezzo di L. 5, 6, 7, 8 e 10, porto compreso.

LA FLEXEUSE

A chiunque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, mantici e grembiali di carrozze, gambali di stivaloni, ecc., nonchè la lucidezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima **Flexeuse** che trovasi in vendita da

V. COSTANTINI

Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2987

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Ascensori Falconi

A DIFFERENTI FORZE E A PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO

Gran i vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema

G. FALCONI Novara — Stabilimento FAUSER & C.

Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

Premiati con grande Medaglia d'argento all'Esposizione Mondiale di Parigi 1900

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Campanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*

Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalle Molle*, Fornitori dello Stato e delle Strade Ferrate, *Roma*, via Due Macelli, 10-11.

Telefono N. 1564

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0]

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I^a CATEGORIA

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Vendesi mobilio appartamento completo, lastre a cera, salotti, sala da pranzo ecc. Anche a pezzi separati. Buona occasione. Trattative via Frattina 9, Sagnotti. 516

Villino signorile - vendesi visibile Porta Pia comodità tramway elettrico fornito di tutto il confortabile moderno. Terreno mq. 2170 giardino con alberi secolari, scuderia, rimessa, selleria. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Via Venti Settembre 28 Roma. 519

Cercasi appartamento vuoto sotto ambienti soleggiato luce elettrica e gas non oltre terzo piano prossimo via XX Settembre dirigere offerte prezzi Selby hotel Metropole Roma. 521

D'AFFITTARSI

35 parole L. Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

Via Ripetta 80 p. 2. affittasi appartamento 10 vani e cucina gas, acqua marcia, bagno. Le chiavi dal portiere.

Affittasi stesso piano due eleganti appartamenti ambienti cinque ognuno, mezzogiorno terrasse poggiuoli Volendo possono unirsi. Rivolgersi XX Settembre 35 B 6. 522

Elegante appartamento mobiliato per signore scapolo bella sala d'ingresso, salotto camera da letto gabinetto da bagno. Buona esposizione. Affittasi dall'Amministrazione via Finanze N. 6. 517

Palazzo Rusticucci (presso la Basilica di S. Pietro) piano nobile, appartamento di 15 camere, cappella e cucina. Le chiavi dal portiere. 518

Via Sistina 22 affittasi subito, elegante appartamento, diversi ammobiliati, diversi stanze, piano 3. molto arieggiato ed assolato, con ascensore. 519

Grande appartamento elegantemente mobiliato con grande salone, camera da bagno, gas, via Veneto N. 14 p. 2. Rivolgersi al portiere. 521

Un bel negozio e retrobottega in via XX Settembre N. 22. Affittasi dall'amministrazione Finanze 6. 517

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Grande ribasso carbone delle migliori qualità, vendita a peso giusto L. 8 al quintale; balle di mezzo quintale L. 4, grosse partite prezzi da convenirsi. Scrivere Settimio Gerardi via Principe Umberto 125. 506

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 33. 516

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le sue figlie riceverà in casa sua o a domicilio, conciliando modestissimo. Ottimi istitutori alla signora L. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 508

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 2, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 516

Per allievi di canto La signora Maria, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi ivi. 50

Scuola semigratuita di piano violino mandolino e flauto T'ore anche a domicilio, per giovanetti e signorine, col metodi del liceo di S. Cecilia prof. di Bologna, e figlia via Carlo Alberto 4 int. 6. 498

Colta Signorina pratica macchina per scrivere "Remington,, di francese, contabilità, cerca impiego. Rivolgersi con lettera Amministrazione " Popolo Romano ». 504

Cuoco per alberghi o agiata famiglia, che ha acquistato vito la Cote des *Wagons Lits* ed ha ottimi attestati per abilità e onestà è pronto al servizio con paga ragionevole. Scrivere AAA. fermo posta. 515

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO PINACOTECA e BIBLIOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al S. p. di sanno gratis i biglietti dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVI - SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale, dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 5).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagrestia 5)

Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 2 chilometro

Foro Traiano: via dallo stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo BORGIANO, p. di Spagna - Propaganda Fide dalle 10 alle 16.

Gallerie COLONNA: via Pilotta 17: dalle 10 alle 15

DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Liceal: via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

Catacombe S. Agnese (sotto la Chiesa) fuori Porta Pia, dalle 8.

Id. S. Sebastiano (sotto la Chiesa) via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 18 al tramonto

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino dalle 10 alle 15.

(Domandandolo si può visitare l'APPARTAMENTO BORGIANO).

Id.: LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id.: ERCHIANO: via Quattro Cantoni 37, dalle 10 alle 15.

Id.: ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 10 alle 15.

Id.: ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Basiliche SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara 10, dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 10 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-16

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antonina: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica, dalle 8 alle 16.

Catacombe di S. Domitilla e Basiliche S. Petronilla via delle Sette Chiese 23A dalle 9 alle 16.

d'Ostiense Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 15.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

Lezioni di italiano francese, tedesco, spagnuolo Traduzioni. D'Agnilo Alfredo Via Porta Salaria 29. 514

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8.10	—	13.20	16.40	18.56	23.55
Pisa	8.15	8.30	14.50	2.4.—	21.15	—	—
Torino	8.15	8.30	14.50	20.45	21.15	—	—
Milano	8.15	8.30	14.50	20.40	21.15	—	—
Foligno-Ancona	12.—	—	16.5	22.50	—	—	—
Firenze-Milano	—	8.3	9.40	—	14.30	23.10	—
Terni-Avezzano	6.3	11.55	—	17.—	—	20.5	—
Tivoli	6.30	9.—	—	14.50	17.50	20.5	—
Civitavecchia	7.30	—	11.40	—	—	17.45	21.15
Frascati	7.32	—	9.3	11.50	15.—	—	18.35
Marino-Albano	—	9.50	12.10	17.38	—	—	—
				dirett.			
Anzio-Nettuno	6.40	—	—	9.30	—	17.10	—
Terracina	6.15	—	—	17.10	—	—	—
Velletri	6.15	—	11.35	17.40	19.5	—	—
Rocca-Priora	6.40	—	11.10	17.21	—	—	—
Fiumicino	—	8.30	11.45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6.30	—	17.5	—	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7.—	8.50	12.30	—	14.10	19.30	20.14
Pisa	7.40	2.40	—	10.10	16.30	22.30	23.42
Torino	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.42
Milano	7.40	9.40	—	10.10	16.30	22.30	23.42
Ancona-Foligno	7.15	—	11.40	14.10	—	21.45	—
Firenze-Milano	7.40	11.10	—	19.20	21.30	—	—
Avezzano-Tivoli	9.45	—	15.45	—	—	21.30	—
Tivoli	8.4	9.41	13.43	17.35	—	21.30	—
Civitavecchia	7.40	9.4	—	10.10	16.30	22.30	23.42
Frascati	9.10	10.46	17.19	17.19	—	19.5	—
Nettuno-Anzio	8.30	—	—	18.45	—	—	—
Albano-Marino	8.42	—	15.32	17.32	18.37	—	—
Terracina	10.—	—	—	—	20.35	—	—
Velletri	8.10	—	13.30	—	20.50	—	—
Viterbo-Rocciglione	9.10	13.30	—	20.55	—	—	—
Fiumicino-Maccarese	9.40	—	—	18.56	—	—	—
Subiaco-Mandela	9.43	—	—	—	21.30	—	—

N. B. - Il treno in partenza delle 15,— e quello in arrivo delle 15,8 di Frascati sono festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5.30	6.40	9.20	11.20	18.20	Tutti i giorni	—	—
Bagni a.	6.36	7.4	10.10	12.34	19.2		—	—
Tivoli a.	—	8.20	10.45	13.18	19.46		—	—
Tivoli p.	—	7.25	9.4	12.	16.35	18.40	—	—
Bagni p.	festivi	7.56	9.46	12.54	17.4	19.15	—	—
Roma a.		8.36	10.30	13.40	17.54	20.55	—	—

Signorina distinta da lezioni private a fanciulli d'anbo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi in via delle Coppelle N. 4[p]. ultimo, prima porta a sinistra 510

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e canto elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi via Amministrazione del giornale. 518

D'AFFITTARSI

35 parole Cent. 50 - In più di 35 Cent. 5 cad.

Camera e salotto mobiliati affittansi via Venti Settembre N. 4 mezzanino. Dir. 503

Camera e salotto mobiliati con gas e tappeti con ingresso libero sulle scale. — Camere mobiliate e volendo anche pensione Piazza S. Nicola dei Cesarini 33 secondo piano interno 6 angolo Corso Vitt. Em. 492

Camera e salotto mobiliato ingresso libero a via Rocca di Leone 88 p. 3. 509

CORRISPONDENZE

35 parole, L. 1 - In più di 35, Cent. 5 cad.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — tachiotipi Berger-Wirth Lipsia

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricorriate che il mezzale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**

Amministratore, contabile, corrispondente provetto, cerca occupazione anche poche ore del giorno. Referenze primarie. Rivolgersi via Flavia LI int. 7 Roma. 505